



RASSEGNA **STAMPA**

25 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 142 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Lunedì 25 maggio 2015

L'ex ministro oggi a Matera a sostegno del candidato Tortorelli

«La Basilicata è ferma, bisogna ripartire»



l'ex ministro
Corrado
Passera

Intervista a Corrado Passera

*In primo piano la cultura
e le sue opportunità
anche per le imprese locali
E tra i Sassi la campagna
elettorale è sempre più calda*

CIERVO alle pagine 6 e 7

POTENZA

**Pmi, troppe
anomalie anche
nel nuovo bando**

*Gianni Rosa lancia l'allarme
dopo il caso Sunpower*

a pagina 8

Il ricordo della Grande guerra

**Il Tricolore
e la memoria**

a pagina 8

SPORT

LEGA PRO - Matera, ottimo 1-1 esterno

Carretta-gol a Como
Il sogno della B resta vivo



BASKET

Bawer, due nodi da sciogliere

SERIE D - Battuta 2-0 a Taranto

Potenza, corsa finita



PLAYOFF ECCELLENZA

Metapontino in finale
Ora si gioca la D
contro la Vibonese



PRIMA CATEGORIA

Alto Bradano in Promozione

**PROMOZIONE
NUOVI ABBONATI**

**IMPIANTO DI
TELE RADIO ALLARME
GRATUITO**

**COLLEGATO A
CENTRALE OPERATIVA H24**

Via Marrucaro, 3 - 85100 Potenza
Tel 0971 53939 - Fax 0971 489748 - www.vigilanzadipotenza.com

MARSICO NUOVO
L'antica chiesa
dopo 158
anni
riapre al culto



PEPE a pagina 33



MATERA
«Una sentenza
che non fa
giustizia a nostro
figlio autistico»



Il Tribunale di Matera
a pagina 34

I.R.S.A.Q.
Istituto di Ricerca sulla Sicurezza, Ambiente e Qualità

L'I.R.S.A.Q. (Istituto di Ricerca sulla Sicurezza, Ambiente e Qualità) dal 1995 è un'Azienda che opera a livello nazionale in grado di offrire servizi e consulenze di altissimo livello, grazie ad un team di esperti, in settori di primaria importanza.

I NOSTRI SERVIZI

- ANALISI FISICHE, CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE
- ANALISI ECOTOSSICOLOGICHE
- CONSULENZA E ASSISTENZA
- AMBIENTE
- AGROALIMENTARE
- QUALITÀ
- SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO
- FORMAZIONE

Via del Galileo, 50 - POTENZA (PZ)
Tel. 0971 57 201 - Fax 0971 55 948
irsag@virgilio.it - www.irsag.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 25 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd dei Camera Sout € 10,00
Con mensile «Mistiv» € 3,30
Con Menù Chef € 6,30
Con Guida Erbe € 11,30
Con Cd Esercito € 10,00

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA

Edat S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 294 - 70124 Bari. Sede di Bari (800). Direzione Generale: 5470316 - Direzione Politica: 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione: 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari: 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane: 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia: 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri: 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni: 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni: 5470264 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport: 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali: 5470448 (iniziative speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport: 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale: 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 139

**VOTO ULTIMA SETTIMANA DI CAMPAGNA ELETTORALE. IL PREMIER METTE LE MANI AVANTI: SAREBBE UN SUCCESSO IL 4-3 PER IL CENTROSINISTRA****SALENTO VITTIMA DI INCIDENTE, FIGLIA DEL POLITICO LIA**

Regionali, tutti contro tutti

In coma da 22 anni ora Emanuela ha cessato di vivere

Salvini sfida l'ex Cavaliere: se arrivo secondo sarò io l'anti-Renzi
Berlusconi da Fazio: non mollo, ma il popolo sceglierà il mio erede

LA RESISTIBILE TENTAZIONE DI DISERTARE LE URNE

di VITTORIO B. STAMERRA

Se qualcuno, superando la montante disaffezione, decidesse domenica prossima di andare a votare dopo aver scelto il candidato, o il partito, sulla base di un programma o di un disegno politico, farebbe bene a guardarsi le previsioni del tempo e scegliere su quale spiaggia trascorrere la festa. La confusione regna sovrana. Dalla Puglia alla Liguria, dalla Campania al Veneto e via discorrendo, il confronto sui problemi dei territori da amministrare ha ceduto il passo alla rissa, alle guerre delle fazioni, al pressapochismo. Sarà pure il segno dei tempi, la conseguenza della crisi dei partiti tradizionali, dei nuovi metodi di fare comunicazione elettorale, ed è forse giunto il momento di cominciare a stare in guardia e porsi la domanda: quanto distanza c'è ancora sino al totale stravolgimento delle regole democratiche? Intendiamoci, anche all'estero, nei paesi di più solida democrazia l'astensionismo raggiunge quote altissime e non se ne preoccupa nessuno, ma in quelle realtà non è in atto nessuna trasformazione di regole costituzionali ed elettorali, come è in Italia, dove certe situazioni possono stimolare avventurismi di qualsiasi genere, contrabbandati come necessità di stabilità di governo e di velocità nelle decisioni.

SEGUE A PAGINA 13 >>

**MARA CARFAGNA** Forse lei l'erede di Berlusconi

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

VIAGGIO NELLE PROVINCE

Manifesti in Puglia humour e inciviltà

Città «assiedate» senza regole

● Slogan strappa lacrime, candidati che fanno da spalla a comici professionisti e candidati che si coprono di ridicolo involontariamente. Quest'anno il panorama delle scelte elettorali dei candidati pugliesi è davvero notevole. Ciò che invece è sempre uguale, ad ogni elezione, è il malcostume di affiggere manifesti in ogni dove. Non si salvano neppure i bidoni della spazzatura.

CASILLI, DIMICCOLI E RIZZO ALLE PAGINE 4 E 5 >>

**TRICASE Emanuela Lia**

CIARDO A PAG. 7 >>

MA QUEL PADRE INNAMORATO NON HA VOLUTO STACCARE LA SPINA

di ANTONIO BIASI

Eluana ed Emanuela. Due storie che cominciano tragicamente allo stesso modo ma che, a un certo punto, prendono una strada diversa per volontà soprattutto dei padri: Beppino e Cesare. Eluana Englard ed Emanuela Lia.

SEGUE A PAGINA 13 >>

UN MINISTRO ANNUNCIA: NIENTE DA RESTITUIRE, NON ABBIAMO SOLDI

La Grecia verso l'uscita dall'euro

● La Grecia non sarà in grado di pagare le rate del prestito di giugno al Fondo monetario internazionale che in totale ammontano a 1,6 miliardi di euro. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Interno, Voutsis.

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

**ATENE** Sul Partenone resterà la bandiera europea?

MA ATENE È PIÙ VICINA

di BENEDETTO SORINO

La Grecia verso il suo terzo fallimento è un'ottima cartina di tornasole dei vizi italiani. Che resti o no nell'euro, è ormai materia da indovini: assisteremo a un crac «controlato», si dice, e pur sempre salvaguardata sarà la permanenza ellenica nell'euro-club; oppure andrà tutto in frantumi, noi compresi, benché non si tratti certo di un Paese «too big to fail», troppo grande per fallire?

SEGUE A PAGINA 13 >>

ECCELLENZE SONO 13 BORCHI IN TUTTA ITALIA

Castelmezzano e Craco candidati a «bene Unesco»

**PAESI** Una veduta di Castelmezzano

SAMMARTINO IN GAZZETTA BASILICATA A PAG. V >>

A CANNES

Palma ad Audiard
L'Italia a mani vuote
grande delusione

SERVIZI A PAG. 17 >>

EXIT-POLL

«Grillini» vincono
a Madrid
e Barcellona

SERVIZIO A PAG. 9 >>

INFO DODO: 800.018005 SHOP AT DODO.IT

DoDo

IL TEMPO DI DODO

FORMULA 1 VETTEL SECONDO

Pasticcio al box
Mercedes: Rosberg
sbanca Montecarlo

● Un altro successo targato Mercedes nel Gran Premio di Montecarlo di Formula 1. Sul circuito cittadino del Principato ha trionfato il tedesco Rosberg, alla terza vittoria consecutiva sulla pista monegasca. Buon secondo posto per il ferrarese Vettel, ancora deludente Raikkonen. Giornata nera per il leader della classifica piloti, Hamilton, penalizzato da una folle scelta della scuderia.

CICCARONE E DE PEPPO
PAG. 16 E 17 >>

LA GAZZETTA di BASILICATA

Lunedì 25 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@lagazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappellani, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@lagazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911
 Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211
 ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Solo edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213



POLITICA IL VICEMINISTRO DELL'INTERNO, TRA I LEADER DELL'AREA RIFORMISTA, «LEGGE» LA SITUAZIONE LUCANA

«Ok alla giunta politica e il Pd resterà unito»

Bubbico: «Anche noi con Renzi per scuotere l'albero Italia»

LA BASILICATA
DEVE IMPARARE
A RICONOSCERE
LA BASILICATA

di MIMMO SAMMARTINO

Giuseppe Lupo, lucano, scrittore immaginifico, ama ripetere che i suoi romanzi percorrono, più dei sentieri della storia, quelli del «sogno della storia». Le sue narrazioni si popolano così di orizzonti fantasmagorici, con luoghi, nomi e geografie dai contorni fiabeschi. Ciò che può rivelarsi fattore di fascinazione nella letteratura, assume contorni diversi nella politica. Anche qui un po' di immaginazione non farebbe male. Ma senza confusioni. Come quando si celebrano bellezze e ricchezze di un territorio sinora poco conosciuto e ancor meno fruito, per poi svalutare o non considerare quelle «preziosità» con decisioni dannose e incoerenti. Qui, a differenza che nella scrittura di Lupo, accanto alla politica (il cui compito dovrebbe essere quello di «parlare con gli atti»), non c'è il «sogno», ma solo chiacchiericcio, illusionismi, piccolo cabotaggio.

D'altronde, se i decisori hanno grande responsabilità in merito, la società, il mondo delle professioni, dell'economia, della cultura non possono ritenersi assolti. Chiedere rispetto e adeguato riconoscimento per i beni della Basilicata, presuppone che la Basilicata in primis riconosca ciò che di buono e importante possiede. Lo difenda. Talvolta, come evidenziano i fatti, i riconoscimenti (ignorati in casa) giungono dall'esterno. Nessuno sarà profeta in patria, ma dovrà pur esserci un limite all'autolesionismo.

Elezioni a Matera: «Il Pd sostiene Adduce. Per chi fa diversamente ci sono gli organismi di garanzia»

● Filippo Bubbico, vice ministro degli Interni, mantiene l'aploomb di sempre nello spiegare la sua visione del partito, il rapporto con Matteo Renzi, le prospettive per i dem lucani prima e dopo Matera. L'analisi, però, è netta, precisa, dettagliata e non senza critiche. E chiarisce subito il suo «essere renziano», quella strada fatta di collaborazione ma anche di sollecitazione.

INCISO A PAG. II >>

EPSILON E11 FATTURE CONTRAFFATTE PER I CONTRIBUTI

Tentata truffa fondi «488» in prescrizione

Tra gli imputati anche il consigliere regionale Gianni Rosa ma per il suo lavoro di commercialista

● Per l'accusa avrebbero tentato di truffare lo stato per avere i fondi per l'industrializzazione. A giudizio sono in tre, ma la prescrizione scatterà a fine mese.

RIVELLI A PAGINA III >>

CASTELMEZZANO, CRACO E «IL MONDO DI FEDERICO» A CASTEL LAGOPESOLE



I successi lucani nel mondo

Castelmezzano (quinto) e Craco vecchio (ottavo) figurano fra i tredici «paesi gioiello» dell'Italia candidati a diventare «beni dell'Unesco». Patrimonio dell'umanità. Come già è accaduto alla

straordinaria città di Matera. La multivisione «Il mondo di Federico II» di Castel Lagopesole fra i video show più attraenti del mondo.

SERVIZI A PAGINA V >>

APPALTI



Bocciatura Asmel polemica a Policoro

MELE A PAG. VIII >>

LAURIA

Prendono il resto
ma senza pagare

PERCIANTE A PAGINA III >>

REGIONE

Riorganizzazione uffici
critiche dalla Cisl Fp

SERVIZIO A PAGINA III >>

SORDITÀ

I SUONI DELLA VITA QUOTIDIANA:
LA TV, UNA PIACEVOLE CONVERSAZIONE,
LA VOCE DEI TUOI NIPOTINI, IL CANTO DEGLI UCCELLI...

PERCHÉ PRIVARSIENE?
CONTROLLA IL TUO UDITO
PRENOTA LA TUA VISITA GRATUITA...

Audifon
tecnologie digitali avanzate per l'udito



www.audifon.it
AUDIFON S.R.L. - BARI - VIA CAPRUZZI 22-24
infotel: 080.553.39.78

CURIOSITÀ A CAPO DI UNA LISTA DI «NON CANDIDATI»

Per le comunali a Matera eletto il «non sindaco»



NON ELETTO Il «non sindaco»

● Si impegnano «a non fare quello che promettono nel loro programma elettorale» i componenti di una lista di «non candidati» che ieri si è presentata ai cittadini di Matera eleggendo anche un proprio «non sindaco» con tanto di fascia tricolore.

È una delle iniziative all'insegna della fantasia che sta animando la campagna elettorale in città.

SERVIZIO A PAGINA IV >>



INGROSSO
PROFILATI IN ALLUMINIO
ACCESSORI PER SERRAMENTI



Via Enrico De Nicola zona P.I.P.
85050 Tito Scalo (PZ)
Cell.: 3456706188 - 3496834055
E-mail: rnalluminio@tiscali.it

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piangerei più tristemente, altri bestemmierei o accennerei, ma nessuno o pochi si domandano se stessi fanno anche il mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 25 maggio 2015**LE REGIONALI**
SETTE GIORNI DAL VOTOLe divisioni tra i Democratici
potrebbero far aumentare la chance di
Toti candidato del centrodestra

Renzi frena: le elezioni non sono un referendum

Preoccupa il caso-Liguria: «Un 4 a 3 sarebbe una vittoria del Pd»

● **ROMA.** Il voto alle Regionali del 31 maggio non è un referendum sulla vita del governo e su Matteo Renzi. Il premier, per la prima, lascia intravedere la possibilità che la partita che si gioca in sette regioni finisca lontano dal 6 a 1 che qualche tempo fa sembrava a portata di mano: «Fosse anche un 4-3 sarebbe comunque - dice - una vittoria per il Pd. Ma credo che andrà meglio». E comunque, ci tiene a ribadire anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi, «non influenzerà il futuro dell'Esecutivo».



MINISTRO Elena Boschi

Scontato il bis della Lega in Veneto, le regioni in bilico sono la Campania governata attualmente dal centrodestra e la Liguria, guidata dal centrosinistra. A rendere ancora più significativo il voto dei liguri è la scissione a sinistra che si è consumata in questa occasione con la candidatura, sostenuta da Pippo Civati, di Luca Pastorino. Non a caso,

oggi Renzi sarà a La Spezia a fianco di Raffaella Paita ed è probabile che la chiusura della campagna elettorale sia a Genova, città che potrebbe essere la tappa finale anche per Silvio Berlusconi e Beppe Grillo. Divisioni che potrebbero aiutare la vittoria di Giovanni Toti (F): «Perderete - è la previsione del candidato per il



L'EX Pippo Civati

centrodestra alla presidenza della Regione - e sarà una sconfitta che farà bene alla regione e anche al Pd da queste parti».

Se il Pd dovesse incassare solo 4 regioni su 7, è però il refrain condiviso di Lega e Forza Italia (risultato che sarebbe visto anche dalla minoranza Pd come un altolà alla linea scelta da Renzi in

questi mesi), si aprirebbe un nuovo capitolo che investirebbe la stabilità del governo e così come accade 15 anni fa con D'Alema il premier: sostengono, dovrebbe dimettersi. «Le elezioni di domenica prossima - è la tesi del leghista Roberto Calderoli - saranno un referendum su Renzi e sarà un imperativo per tutti mandare a casa lui e il suo governo».

E, convinto di incassare oltre il Veneto anche un ottimo risultato percentuale complessivo, Matteo Salvini già si candida a essere lo «sfidante» del premier: «Saremo il primo partito alternativo a Renzi» e in questo caso «io ci sono - annuncia il leader del Carroccio - non mi tiro indietro». Nonostante manchi ancora una settimana, la Lega sembra quindi aver già archiviato la campagna elettorale per guardare ai futuri equilibri anche nel centrodestra. Nessuna intenzione di rottamare il Cavaliere, assicura Salvini.

Chiara Scalice



PREMIER-SEGRETARIO
Matteo Renzi: impegnato
in questi giorni a
sostenere i candidati del
centrosinistra

L'AMBIZIONE DEL LEGHISTA

Salvini si candida «Io, l'anti-premier»

● **ROMA.** Le Regionali come spartiacque, come punto di non ritorno nel centrodestra italiano e nel rapporto tra il governo di Matteo Renzi e l'opposizione. Matteo Salvini, a una settimana dal voto, alza il livello della sfida e, sull'onda dei sondaggi, si propone in tv come «anti-Renzi», come sfidante e al tempo stesso principale interlocutore del «rottamatore». E quella del segretario del Carroccio è una sfida lanciata anche e soprattutto al centrodestra: nel tempo dell'Italicum e delle liste uniche le Regionali dimostreranno, anche a Silvio Berlusconi, come è sulla battaglia della «sua» Lega che si dovrà puntare, è il ragionamento di Salvini.

«Se gli elettori andassero a votare e noi fossimo i secondi dopo Renzi, io ci sono, non mi tiro indietro», scandisce il segretario leghista in tv, ospite del programma «In 1/2 h», dove dismette in parte i panni della protesta «tout court» assicurando al governo che, sul piano per affondare i barconi sulle coste libiche sul quale presto anche l'Ue si esprimerà, i

Alfano: nessun Paese affiderebbe il suo futuro al leader della Lega

● **BARI.** «Nessun grande Paese occidentale affiderebbe a uno come Salvini il proprio destino». Lo ha detto a Bari il ministro dell'Interno Angelino Alfano, replicando al leader del Carroccio che ieri ha dichiarato di voler costruire un centrodestra senza di lui. «Ricambio esattamente con gli stessi sentimenti quello che pensa Salvini - ha detto Alfano - anche perché oggi immaginare che un grande Paese come l'Italia possa affidare il successo contro Renzi a un estremista come Salvini, che propone di uscire dall'euro mentre riprendono le nostre esportazioni e c'è la ripresa economica che comincia a vedersi, è veramente una cosa fuori dal mondo». «Ecco perché - ha concluso - se vogliamo sfidare nel futuro la sinistra italiana dobbiamo puntare su un'area popolare e moderata che in queste elezioni regionali dimostrerà di avere tanti spazi per crescere».



MINISTRO Angelino Alfano

«Noi - ha ricordato il ministro - con il primo governo Berlusconi abbiamo fatto un tentativo di cancellare l'articolo 18 e di superare lo Statuto dei lavoratori, e ci siamo trovati milioni di persone in piazza da parte dei sindacati di sinistra e ci siamo fermati». «Con chi lo abbiamo realizzato? - ha chiesto infine Alfano - Con questo governo e grazie al fatto che c'eravamo noi e non la sinistra di Vendola che avrebbe spinto in una direzione opposta».

Sulle nozze gay specifica: «La nostra posizione è chiara: si alle unioni civili, si al riconoscimento dei diritti delle persone con un rafforzamento patrimoniale di questi diritti, no alla equiparazione al matrimonio, no alla reversibilità della pensione, no alle adozioni dei figli».

Parlando delle elezioni in Puglia aggiunge che «pensiamo che la sfida in Puglia sia a due, tra Emiliano e Schittulli, non c'è una terza ipotesi perché queste due sono le candidature più forti e anche sostenute da progetti politici chiari».

«Se oggi si vota Schittulli - ha rilevato - si vota anche il rilancio del centrodestra, un centrodestra nuovo e forte che può sfidare la sinistra. Ecco perché io credo che siamo già in una logica di ballottaggio tra Emiliano e Schittulli».

Il grillino Di Battista «Il reddito minimo senza fondi europei»

● **ANCONA.** Piazze piene a Fermo, Macerata, Senigallia, e piazza Roma sold out ad Ancona per Alessandro Di Battista, il deputato del Movimento 5 Stelle venuto a sostenere la candidatura di Gianni Maggì a governatore delle Marche. «Molti sono M5S ma non lo sanno ancora, siete tanti e saremo ancora di più: entreranno nelle Regioni e cambieremo tutto» attacca Di Battista fra gli applausi. I pentastellati vengono dati in forte crescita e Maggì, 68 anni, consulente con una lunga esperienza nel marketing, ufficialmente corre per vincere ma spera nel secondo posto, che sarebbe un risultato comunque clamoroso per una regione dove il movimento esprime una settantina di consiglieri comunali, 4 parlamentari, ma in Consiglio regionale non è ancora rappresentato (32% dei voti alle politiche del 2013, 24% alle Europee).

«Ci stiamo radicando - spiega Di Battista ai giornalisti -, vincere è difficile dovunque, perché il Movimento 5 Stelle è un movimento molto giovane. Però guardate questa piazza. Vengo da Senigallia e c'erano centinaia e centinaia di persone, tanti giovani, ma non soltanto. Entreremo nelle Regioni, e poco poco faremo capire agli italiani che non si può pensare di poter cambiare votando gli stessi». «La prima cosa che occorre fare - annuncia - è dare un'occhiata a dove finiscono i soldi degli italiani, perché in due anni di esperienza mia in Parlamento ho notato che i soldi ci sono per tutto. Per un'ottima sanità, per innalzare le pensioni, per il reddito di cittadinanza. Solo che se li rubano, e sarà stata la stessa cosa nelle

Marche. Non è un caso che molti consiglieri siano già sotto inchiesta per spese «pazzesche».

Maggì ha imbastito una campagna elettorale incentrata soprattutto sull'ambiente - «non vogliamo fare delle Marche Thub del biogas» - il reddito di cittadinanza, e contro il «patto del nazareno» siglato dal governatore uscente Gian Mario Spacca, ex Pd ora con Fi, e il candidato del Pd Luca Cericchioli. «Onestà, onestà» lo slogan scandito insieme ai simpatizzanti che affollano i suoi comizi.

Di Battista spiega la proposta sul reddito minimo: «La proposta di legge del Movimento 5 Stelle sul reddito di cittadinanza non utilizza fondi europei. Non facciamo i sudditi dell'Europa. Le coperture le abbiamo individuate all'interno delle spese di bilancio della Repubblica, non è che facciamo il reddito di cittadinanza se ci dà i soldi l'Europa».

«Il reddito di cittadinanza è una manovra che c'è in tutta Europa: noi abbiamo individuato una ventina di voci di copertura, tagli alla spesa pubblica, tagli alle auto blu, innalzamento della tassazione sul gioco d'azzardo, stop ad alcune spese militari».

PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO DI GARA ESPERTA - PROCEDURA APERTA
La Provincia di Potenza rende noto che è stata aperta una procedura aperta per l'appalto dei lavori di «REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RELATIVO AL COLLEGAMENTO NOCE RIVELLO - COLLE MARASTA MEDIANTE AMMODERAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO STRADALE ESISTENTE (C.I.G. 6150544578 - C.U.P. 147112001400001). Impresa aggiudicatrice: TELESPA S.R.L. - VALLI 1 MAGGIO 1967-85500 FILLANO (PZ) per il ribasso offerto del 33,76%.

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

Via Cognetti n. 36 - BARI - Tel. n. 080/5723492 - fax: 080/5723018

Con riferimento alle sotto elencate gare, avviate con procedure aperte, per gli appalti - secondo lo schema giuridico dell'accordo quadro da concludersi con un unico operatore economico - dei servizi di verifica ed ispezione in continuo delle opere fognarie, di sanificazione delle reti fognarie e dei lavori di manutenzione delle reti idriche e fognarie negli abitati dei Comuni facenti parte dei seguenti Ambiti Territoriali:

1. Ambito Territoriale n 1 della Provincia di Foggia - CIG: n. 6174694EAB
2. Ambito Territoriale n 2 della Provincia di Foggia - CIG: n. 61747003A2.
3. Ambito Territoriale n 3 della Provincia di Foggia - CIG: n. 61747057C1.
4. Ambito Territoriale n 4 della Provincia della BAT - CIG: n. 61747079E7.
5. Ambito Territoriale n 5 della Provincia di Bari - CIG: n. 6174709B0D.
6. Ambito Territoriale n 6 della Provincia di Bari - CIG: n. 6174710BE0.
7. Ambito Territoriale n 7 della Provincia di Bari - CIG: n. 6175058B0E.
8. Ambito Territoriale n 8 della Provincia di Taranto - CIG: n. 61757630DA.
9. Ambito Territoriale n 9 della Provincia di Taranto - CIG: n. 6175778D37.
10. Ambito Territoriale n 10 della Provincia di Lecce - CIG: n. 617582216A.
11. Ambito Territoriale n 11 della Provincia di Lecce - CIG: n. 617588123A.
12. Ambito Territoriale n 12 della Provincia di Lecce - CIG: n. 617590238E.
13. Ambito Territoriale n 13 della Provincia di Lecce - CIG: n. 6175912BCC.
14. Ambito Territoriale n 14 della Provincia di Brindisi - CIG: n. 61759299D4.
15. Ambito Territoriale n 15 della Provincia di Avellino - CIG: n. 6176052F53.
16. Ambito Territoriale n 16 della Provincia di Bari - CIG: n. 617605844A.

I cui bandi sono stati inviati, tutti, all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della U.E. in data 16/03/2015 e pubblicati, tutti, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V° Serie Speciale n. 36 del 25/03/2015, si comunica quanto segue.

Con provvedimento dell'Amministratore Unico di questa Società n. 50605 del 13/05/2015 è stato disposto, in relazione a ciascun bando di gara sopra elencato, di prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle offerte, differendolo dalle ore 12,00 del giorno 15/05/2015 alle ore 12,00 del giorno 01/06/2015 e di spostare, conseguentemente, la data della prima seduta pubblica per l'apertura delle offerte dalle ore 09,30 del giorno 18/05/2015 alle ore 09,30 del giorno 03/06/2015.

In ragione di quanto sopra, a ciascuno dei suddetti bandi di gara sono apportate le seguenti modifiche:

Sezione IV: «Procedura»; numero di paragrafo IV.3.3): «Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare»: Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: leggersi anziché 08.05.2015 ore 12.00 - 26.05.2015 ore 12.00;

Sezione IV: «Procedura»; numero di paragrafo IV.3.4): Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: leggersi anziché 15.05.2015 ore 12.00 - 01.06.2015 ore 12.00;

Sezione IV: «Procedura»; numero di paragrafo IV.3.7): Modalità di apertura delle offerte: leggersi anziché 18.05.2015 ore 09.30 - 03.06.2015 ore 09.30.

Inoltre, tutti i termini stabiliti in ciascuno dei suddetti bandi di gara, negli annessi disciplinari e/o nell'ulteriore documentazione complementare, che sono calcolati con riferimento al termine di scadenza per la presentazione delle offerte si intendono aggiornati in relazione alla nuova data di scadenza del 01/06/2015.

Per ciascun bando il relativo avviso di rettifica è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali C.E.E. in data 13/05/2015.

IL DIRETTORE SERVIZI CENTRALI - PROCEDIMENTI E TECNICI
Avv. Maurizio CiampiPER
LA
PUBBLICITÀ
SU

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA

BARI: 080/5485111
BARILETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 25 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



«Si deve dare vita ad un grande soggetto un comitato elettorale, leggero. Bisogna estendere i confini di FI»

«Renzi ha fatto tante cose che però non hanno influito su benessere italiani, anzi le cose sono molto degradate»

Berlusconi: per ora non vedo nessun erede

In lizza la figlia Barbara e la Carfagna. «I fuoriusciti? Solo poltrone»

voti e il sostegno della Lega sono assicurati. E anche sulle pensioni Salvini lancia la sua offerta: convergere sul ddl a prima firma del Dem Cesare Damiano, che colloca a 62 anni l'età pensionabile. Non è con FI ma con la Lega, insomma, che dal 1 giugno Renzi dovrà dialogare, è la sfida di Salvini che su Berlusconi affonda: «Io non rottamo nessuno, ma se la Lega sarà il primo partito politico alternativo a Renzi, tutti, Berlusconi compreso, ne prenderanno atto».

E le sue parole, nei giorni in cui gli azzurri sono alle prese con il rebus della successione a Berlusconi, riaccendono le tensioni nel centrodestra. Furiosi i centristi, secondo i quali con un Salvini nel ruolo di aggregatore «il centrodestra è condannato a perdere». Mentre il leader di Ap, Angelino Alfano, da Bari rincara la dose: «Nessun grande Paese occidentale affiderebbe a uno come Salvini il proprio destino». Divisa, prudente e anche un po' seccata è la reazione di FI, in cui mentre Daniela Santanchè sembra condividere la linea Salvini («I nostri elettori non vogliono più Alfano»), il capogruppo al Senato Paolo Romani frena: «Salvini rappresenta la protesta, non le soluzioni».

Eppure, se da un lato Salvini vuol saltare sul trampolino delle Regionali per scalare la leadership dell'opposizione, dall'altro non chiude totalmente a Berlusconi e, per il post-voto propone un tavolo dove analizzare, punto per punto, i temi sui quali Lega e FI sono lontani. Come sulle politiche Ue, dove, sottolinea Salvini, «Berlusconi è un alleato di Renzi». Per il momento accantonato sembra essere peraltro il nodo primario.

● **ROMA.** Berlusconi dal salotto di Fazio lancia i temi principali della campagna elettorale, del suo futuro e del centrodestra.

Sulle indiscrezioni relative ad un leader donna (si parla di Barbara Berlusconi e della Carfagna) specifica che «in una monarchia è il sovrano che decide il successore, nelle democrazie è il popolo che decide il leader». «Penso - aggiunge - a qualcosa un poco diverso dalle primarie», facendo riferimento tra i vari esempi alle convention Usa.

Specifica che comunque che un erede «non si è ancora fatto vivo, spero accada presto. Non sono candidabile per sei anni e conosce la mia età. Potrà dare una spinta e promuovere una grande crociata ma poi dovrà esserci qualcuno, ci sono grandi personaggi che possono aspirare».

Poi il futuro del centrodestra: «Si deve dare vita ad un grande soggetto, un comitato elettorale, leggero. Bisogna estendere i con-



IN TV
Silvio Berlusconi con Fabio Fazio negli studi della Rai: l'ex premier ha toccato i temi principali della campagna elettorale

tornamento» e non hanno «speranza di un futuro politico». Alfano ministro? «E' attaccato alla sua poltrona con forte affetto...».

Sul calo dei consensi aggiunge che «Forza Italia ha avuto un calo dei consensi» perché mentre «io ero confinato a casa mia e in un anno ho fatto "zero Tv"» Renzi e Salvini sono stati presenti sulla Tv nazionale 6 ore alla settimana».

Giudizio negativo sul premier: «Renzi ha fatto tante cose che però non hanno influito su benessere italiani, anzi le cose sono molto degradate». Riconosce che Renzi non è «quell'uomo di sinistra», ma è uomo di sinistra.

Parla anche del Milano: «Sto cercando qualcuno che sia disposto a condividere con me i finanziamenti per il mio Milan. Non ho intenzione di lasciarlo».

Infine rivendica il merito di avere decretato la «fine di Grillo» e apre ai diritti anche per le coppie gay

fini di FI. FI sarà il lievito, il coagulo di questo grande «assemblea». Sottolinea che come «la crociata delle libertà va nella direzione di una maggioranza politica dei moderati, l'unica che può strappare potere alla sinistra».

«Per contare nel Paese - aggiunge - i moderati devono passare da maggioranza numerica a maggio-

ranza politica. Si deve dare vita ad un grande soggetto, un comitato elettorale, leggero».

Tranciente sul dirigente di Forza Italia che hanno abbandonato il partito. «Alfano, Fini? Hanno abbandonato FI dei professionisti della politica. Per me e per la maggioranza di FI la politica è dovere, loro fanno politica per il proprio

IL «MALAFFARE» NELLA VISIONE DEL PONTEFICE ARGENTINO È TRA LE CAUSE DEI MAGGIORI DRAMMI SOCIALI

Il Papa: lotta alla corruzione

«Si allarga ogni giorno di più, bisogna combatterla senza compromessi»

● **CITTA' DEL VATICANO.** La corruzione «si allarga ogni giorno di più», e la si deve combattere «senza compromessi». Papa Francesco è tornato a battere il tasto su uno dei temi che più gli stanno a cuore, la lotta alla corruzione, la necessità di sradicare questa vera e propria piaga che, nella visione del Pontefice argentino, è tra le cause dei maggiori drammi sociali. Lo ha fatto nella messa della solennità di Pentecoste a conclusione, nell'omelia, di una forte esortazione ad accogliere i doni dello Spirito Santo, così come accadde agli apostoli. «Rafforzati dallo Spirito - che guida, ci guida alla verità, che rinnova noi e tutta la terra, e che ci dona i frutti - rafforzati nello Spirito e dai

questi molteplici doni», ha affermato, «diventiamo capaci di lottare senza compromessi contro il peccato, di lottare senza compromessi contro la corruzione, che si allarga sempre più nel mondo di giorno in giorno, e di dedicarci con paziente perseveranza alle opere della giustizia e della pace».

E' sembrato di riascoltare, in parte, quanto all'inizio di questa settimana il Papa ha detto ai vescovi italiani aprendo la loro assemblea generale, quando li ha sollecitati a «non essere timidi o irrilevanti nello sconfiggere e nello sconfiggere una diffusa mentalità di corruzione pubblica e privata che è riuscita a impoverire, senza alcuna vergogna, famiglie,

pensionati, onesti lavoratori, comunità cristiane, scartando i giovani, sistematicamente privati di ogni speranza sul loro futuro, e soprattutto emarginando i deboli e i bisognosi».

Per Francesco quello della corruzione nella società è un tema centrale. Ma nella messa di Pentecoste, concelebrata in una basilica di San Pietro gremita con i cardinali e i vescovi nei tradizionali paramenti rossi, ha rivolto richiami anche alla comunità cristiana, affinché nella Chiesa si evitino «interessi personali» o «rigidi legalismi». «Il mondo ha bisogno di uomini e donne non chiusi, ma ricolmi di Spirito Santo - ha detto».

Fausto Gasparroni



PONTEFICE
Papa Francesco nella messa della solennità di Pentecoste: ha toccato anche il tema della corruzione

Anch'io!

Lidl è per te

Passione e Qualità dalle regioni italiane

SCOPRI PIÙ AVANTI LE NOSTRE INCREDBILI OFFERTE E COME PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO

www.lidl.it

Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

SEGUICI su FACEBOOK!

ECONOMIA & FINANZA

«La Grecia non pagherà le rate del debito al Fmi»

E Varoufakis minaccia: Atene fuori dall'euro è l'inizio della fine



● La Grecia annuncia che non riparerà il suo debito con il Fondo Monetario internazionale. Il governo di Atene non sarà infatti in grado di pagare le rate del prestito del Fmi entro il 5 giugno semplicemente perché non ha i soldi per farlo. E quello che sino a sabato era ampiamente probabile, ieri è diventato ufficiale. «Le quattro rate per l'Fmi - spiega in tv il ministro dell'Interno Nikos Voutsis - a giugno ammontano a 1,6 miliardi di euro. Questo denaro non sarà versato, perché non c'è». Parole nette che accrescono l'ansia attorno al dossier greco.

E mentre sul fronte europeo, dalla Commissione, alla Bce, ai grandi creditori, si continua a lavorare per un compromesso, soprattutto sul piano delle riforme, tra Atene e l'istituzione di Washington si registra un drammatico impasse.

Secondo molti osservatori, se la Grecia non fosse nell'Eurozona, con questa esposizione nei confronti del Fondo, avrebbe già fatto la fine dell'Argentina di qualche anno fa. Ma lo scenario è come noto radicalmente diverso. In gioco, infatti, non c'è solo il default di un Paese ma la cosiddetta Grexit, con gli effetti sulla tenuta dell'intera area della moneta unica.

Non a caso, dopo l'annuncio dell'insolvenza nei confronti del Fondo, il ministro delle Finanze, Yannis Varoufakis, lancia un messaggio inequivocabile a Bruxelles e a tutte le cancellerie europee: «L'uscita della Grecia dalla moneta unica sarebbe l'inizio della fine per il progetto dell'euro. Se ci si trova in un'unione monetaria - aggiunge - uscirne è catastrofico». Quasi come dire che siamo tutti nella stessa barca. E che nessuno possa pensare di risolvere il problema greco facendo pagare il prezzo di un accordo al solo governo di Atene.

Una volta che si mette nella testa degli investitori che l'euro non è indivisibile -

aggiunge - è solo una questione di tempo prima che tutto inizi a disfarsi. La Grecia ha fatto enormi passi avanti raggiungendo un accordo. Spetta ora alle istituzioni fare la loro parte. Noi - spiega parlando delle trattative in corso - li abbiamo incontrati a tre quarti del percorso. Ora devono venirci incontro loro nell'ultimo quarto del cammino».

Insomma, ancora il braccio di ferro che estenuante va avanti da mesi, con Atene che ripete di non poter più accettare altre politiche



VAROUFAKIS Il ministro ammonisce: «Grexit» è fine dell'euro

di austerità, e chiede più tempo. E i suoi interlocutori che spingono per ottenere fatti concreti. Tuttavia, il tempo stringe sul serio: già in questa settimana il governo è chiamato a pagare salari e pensioni, quella dopo era prevista la restituzione dei soldi al Fondo. Mercoledì il premier Alexis Tsipras è atteso a Bruxelles per un'audizione al Parlamento europeo. Quindi giovedì e venerdì occhi puntati a Dresda, dove si riunisce il G7 economico che stavolta di fatto sarà la riunione del club dei grandi creditori di Atene.

SONO OLTRE 30MILA LE AZIENDE CENSITE DALLA CONISP

Pubblica amministrazione le Pmi sono i maggiori fornitori

● Stampanti e fotocopiatrici, oppure software e lavagne elettroniche per gli uffici. Ma anche aghi, siringhe e più sofisticate strumentazioni per Asl e ospedali. Sono solo alcuni dei circa 5 milioni di prodotti diversi offerti soprattutto dalle piccole e medie imprese sul Mercato elettronico Pa. della Consip. Pmi che rappresentano praticamente la totalità delle aziende registrate sulla piattaforma e in crescita esponenziale: tra 2013 e 2014 le aziende abilitate hanno superato le 30mila (31.363, +70%), al servizio di circa 30mila amministrazioni. A fare un punto sullo stato dell'arte e delle chance per le imprese di piccola e piccolissima dimensione è il «quaderno Consip - Piccole e medie imprese tra opportunità e sfide»; dai dati della centrale nazionale di acquisti emerge infatti che solo l'1% di chi sfrutta la piattaforma telematica è impresa di grandi dimensioni. Il restante 99% è rappresentato da micro (77%), piccole (18%) e medie imprese (4%), per un valore medio degli ordini in linea con la capacità di risposta delle Pmi, pari a circa 1.300 euro per ogni ordine diretto, mentre coinvolge 100 Pmi per ogni «ri-

chiesta di offerta». Il mercato elettronico conta, spiega Consip, circa una ventina di categorie merceologiche, e quelle più «scambiate» sulla piattaforma sono proprio beni e servizi per la sanità e i prodotti per gli uffici, dalla cancelleria all'Ict. Le amministrazioni hanno modo così di trovare prodotti specifici (o iperspecializzati, come nel caso degli strumenti cardiologici e ortopedici o per il controllo della glicemia in campo sanitario) al miglior prezzo.

Ma il mondo delle Pmi, osserva Consip, cresce anche sul fronte dei grandi appalti: il 41% delle imprese che partecipano alle gare, e il 34% di quelle che se le aggiudicano, ha piccole o medie dimensioni. E questo, dice l'ad Domenico Casalino, grazie anche allo sforzo per sostenere l'accesso anche per le aziende più piccole al mercato della pubblica amministrazione, che passa per la scelta ad esempio di dividere le gare in lotti separati o per area geografica o per tipologia di prodotti, in modo da «incoraggiare operatori più piccoli maggiormente specializzati su segmenti di mercato o con forte caratterizzazione territoriale».

Sindacato Anpac Sciopero Alitalia «risparmiare» Bari e Brindisi

■ Sciopero e polemiche, oggi per i voli Alitalia. Lo stop di 24 ore per piloti ed assistenti di volo di Alitalia Sai e di Cityliner è stato proclamato dall'Anpac (non coinvolgerà gli aeroporti di Bari, Brindisi e Genova su richiesta della Commissione di garanzia) che chiede garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali messi a rischio dalla scadenza, a febbraio 2016, dei contratti di solidarietà messi in campo per gestire gli esuberanti per 280 piloti e 767 assistenti di volo. «Diventeranno licenziamenti», avverte l'organizzazione sindacale, «in assenza dell'immissione in flotta di nuovi aeromobili in numero sufficiente a compensare i 14 A320 recentemente dismessi».

Premio Industria Felix prima edizione assegnata alla «Casillo»

● La Casillo Partecipazioni srl di Corato si è aggiudicata la prima edizione del Premio Industria Felix come miglior impresa di Puglia, scelta da un Comitato scientifico composto tra gli altri dalle istituzioni che hanno patrocinato l'iniziativa: Confindustria Puglia, Politecnico di Bari e Università di Bari, di Foggia e del Salento. L'evento, nato da un'inchiesta del giornalista Michele Montemurro sui bilanci dell'anno 2013 di duemila imprese con sede legale in Puglia, si è svolto nel Salento al DoubleTree by Hilton di Acaya.

«Quando si fa impresa in Italia, nel meridione d'Italia in particolare, è sempre molto difficile raggiungere dei risultati: per ogni cento giorni di lavoro ce ne sono novantotto di sofferenza e due di soddisfazione». È quanto sostiene Pasquale Casillo, titolare di un'azienda con 820 milioni di fatturato (il migliore di Puglia) e circa 6 milioni di utile

ringraziare chi riconosce il nostro lavoro quotidiano, però domani è un altro giorno e si ricomincia daccapo». La Casillo Partecipazioni srl nel volgere di pochi anni è diventata il primo gruppo industriale pugliese per fatturato con attività moltiplicate di trading cerealicolo e ha promosso fra l'altro una qualificata ricerca con l'Università di Foggia finalizzata alla produzione di glutine modificato commestibile per i celiaci. Casillo ha ricevuto un pumo in ceramica realizzato dal maestro grottagliese Oronzo Patronelli e consegnatogli dal portavoce del Comitato, il professor Federico Pirro.

Presenti tra gli altri al gala, condotto dallo scrittore Angelo Mellone, sono stati il presidente di Confindustria Puglia Domenico Favuzzi, i rettori Antonio Uricchio (UniBa) ed Eugenio Di Sciascio (PoliBa) e i prorettori Antonio Lucio Giannone (Uni-Salento) e Giovanni Cipriani

LE TABELLE ISTAT 146 MILA RISULTANO MONOGENITORI. SONO PIÙ DONNE (628MILA) CHE UOMINI (554MILA)

Senza lavoro un milione di genitori 128mila le madri single disoccupate

● Sono oltre un milione i genitori, con uno o più figli, ma senza un posto. A fare luce su madri e padri disoccupati è l'Istat, incrociando i dati sulla situazione familiare con quelli relativi alla condizione lavorativa. L'indagine riguarda i genitori che si trovano nella fascia d'età che va dai 25 ai 64 anni, sono quindi esclusi i giovanissimi. I numeri fanno riferimento alla media del 2014, che vede il fenomeno in crescita, d'altra parte lo scorso anno si è registrato un aumento della partecipazione al mercato del lavoro, tanto che un pochino sono aumentati anche gli occupati.

Il set di tabelle pubblicato dall'Istituto di statistica (si tratta di dati che escono ogni anno in questo periodo) mette in connessione «casa» e lavoro e per il 2014 le cifre parlano precisamente di 1 milione 182 mila mamme e papà over 25 a caccia di un impiego. Tra cui 1 milione 36 mila vivono con il coniuge o il convivente, mentre 146 mila risultano monogenitori. Sono più donne (628mila) che uomini (554mila), una differenza che risalta soprattutto quando si analizzano i nuclei con un solo capofamiglia (128mila madri sole).

Finché si è in coppia si può almeno contare su un partner, anche se non sono da escludere le situazioni in cui entrambi i genitori risultino disoccupati. Inoltre le tabelle non riportano le informazioni sulla condizione dei figli ma ai genitori alla ricerca di un lavoro si potrebbero pure accompagnare figli disoccupati, specie se padri e madri sono in avanti con l'età. Non a caso, sempre dai dati dell'Istat, emerge come lo scorso anno in più di un milione di famiglie (1 milione 181 mila) siano tutti disoccupati (magari si va avanti con pensioni, indennità o con altre rendite).

Guardando a come era andata nel 2013, il numero di genitori disoccupati sale (+6,2%), tuttavia aumentano di qualcosa anche quanti un



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 25 maggio 2015LETTERE E COMMENTI **13****STAMERRA**

La resistibile tentazione

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Anche questo rischio, reale, ma che appartiene a ben altro contesto politico, è entrato nel dibattito elettorale, nonostante si dovesse procedere soltanto al rinnovo delle rappresentanze istituzionali di sette regioni. Ed una ragione ci sarà, e forse più di una.

Al primo posto va sicuramente il fallimento delle politiche che le regioni hanno messo in atto in questi anni. Dal mito del decentramento, alimentato dalle improvvise revisioni dell'articolo 5 della Costituzione, ai disastri del federalismo, cavallo di battaglia dei governi di centrodestra marcati dalla Lega. Uno scandalo dopo l'altro, dalle ordinarie ruberie, ai vitalizi che gridano vendetta. Ne hanno combinato tante "lor signori", che è tornato di moda il centralismo e la gente, quella che con il palazzo non c'entra niente, si è vista sottrarre l'unico potere che poteva esercitare, quello di opporsi alle imposizioni dall'alto. Senza volere entrare nel merito di come fosse esercitato, ma indubbiamente la privazione di un diritto democratico. Scandali e sovraccarico di responsabilità in materie, tipo l'economia, in cui lo stesso Stato spesso arranca di fronte alle nuove dinamiche della finanza internazionale hanno portato le regioni ai margini, se non fuori dal sistema paese. E' naturale quindi che la gente si chieda che ci stanno a fare, e se non sarebbe stato meglio abolirle conservando le pro-

**REGIONALI** Ipotesi astensionismo

vince, che almeno il gasolio alle scuole lo fornivano, o il Senato elettivo che, pur senza votare più la fiducia ai governi, almeno un contrappeso costituzionale lo rappresentava. E poi, in tema di costi della politica e di stipendi, il numero dei senatori sarebbe stato sempre inferiore a quello dei consiglieri regionali.

Invece in otto, nove mesi di confronto nessuno dei temi che riguardano oggi la vita, le funzioni e il futuro delle regioni è stato sviluppato. Si va a votare sulla base

dell'intruppamento mediatico o di fazione, con disinvoltate e spregiudicate giravolte non solo delle ideologie, ma spesso anche della storia e persino della cronaca. Ora si cercano gli "impresentabili" nelle liste, dopo che magari lì si è invitati a candidarsi convinti che hanno la "razza lunga"; o si invoca, scandalizzati, l'intervento della magistratura per un andazzo vecchio di almeno quarant'anni, quello dei rappresentanti di lista retribuiti. Ma come non sapevate, voi della politica, che approvando la legge che estese anche ai singoli candidati di nominarsi i propri rappresentanti di lista si incentivava il malcostume dei doverli pagare? Ne conseguiva che più soldi aveva il candidato, più rappresentanti avrebbe messo nei seggi. Che questo si sarebbe poi automaticamente trasformato in voto di preferenza, è solo una constatazione a posteriori.

Votare è comunque importante. E' probabile che non servirà a cambiare in meglio il governo delle nostre regioni, ma sicuramente ci fornirà una prima verifica, vera e non virtuale come quella degli istituti di ricerca, su ciò che gli italiani pensano del governo e della politica di Matteo Renzi dopo un anno dal 40 e passa dalle elezioni europee dello scorso anno. Renzi sostiene che il voto alle regionali non ha un grande valore politico e la vita del governo non dipenderà dai risultati. Non è così. Non si sarebbe esposto tanto per quasi tutti i suoi candidati, e soprattutto non avrebbe fatto approvare in quel modo e con tanta fretta il suo Italicum.

Vittorio Bruno Stamerra

CHE SUD FA

di RAFFAELE NIGRO

Il ricordo di Luisa la Santa di Corato

«**E**ra strano vedere la settimana scorsa tutta Corato invasa da un popolo di preti e di stranieri accorsi qui nel nome di Luisa Piccarreta». E Nicola Tullo a darmi il resoconto del quarto convegno organizzato nei giorni scorsi dalla chiesa coratina. Percorriamo via Dante in cerca della scuola Cesare Battisti. Nell'aula magna sono state convogliate rappresentanze delle scolaresche di tutti i plessi cittadini per la manifestazione conclusiva del premio letterario Caltalio Leone quest'anno intitolata anche alla Serva di Dio, la santa Luisa, come qui la chiamano. Nata a Corato il 23 aprile 1865 da famiglia contadina, la Piccarreta cominciò giovanissima ad avere visioni di Cristo che curvo sotto la croce attraversava le vie di Corato e a lei rivolto chiedeva "Anima aiutami!". Abbandonò la scuola alla prima elementare e si ritirò in casa. Cominciò da allora ad accusare sofferenze fisiche e psichiche inaudite procurate da vessazioni di demoni. Un misterioso stato di sofferenza che la costrinse a letto immobile, non stesa ma in posizione seduta, e a vomitare qualsiasi cibo ingurgitato, eccetto l'Eucarestia. I medici che la visitarono suggerirono ai familiari di chiamare un sacerdote. In questo modo ottenne che si celebrasse messa in casa e che avesse assistenza spirituale continua. Questo stato di cose si protrasse per settant'anni. Diventata terziaria Domenicana ebbe da Gesù la missione di restare nella "piccola prigione" del letto spiritualmente unita a lui e alla sua Divina Volontà. Questo il dettato spirituale, restare pressoché immobile e prona al volere di Dio, nella condizione angelicata in cui visse Adamo prima del peccato. Su suggerimento del suo confessore, don Gennaro De Gennaro, Luisa cominciò a scrivere ciò che avveniva negli incontri con Cristo. Compilò così un manoscritto di diecimila pagine che vennero divise successivamente in trentasei volumi. Nel contempo Luisa scriveva lettere a molti amici e fedeli che le chiedevano aiuto spirituale. Vennero più tardi raccolte nel volume "Le Ore della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo". Ma alla donna appariva frequentemente anche la Madonna, che la esortava a vivere nella Divina Volontà e la invitava alla meditazione sulle piaghe del Signore. La Madonna avrebbe dettato alla serva fedele il testo de "La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà". Un ulteriore invito a restare prona ai disegni del cielo.

CONFESSORE - Ai primi del '900 Luisa ebbe un confessore speciale in padre Annibale Maria di Francia, che esaminò gli scritti, li corresse, li sottopose alle autorità ecclesiastiche per l'approvazione. Non pochi furono allora i contrasti con la Chiesa, su per giù le vicende che visse e sopportò Padre Pio. Su sollecitazione di colui che sarebbe diventato sant'Annibale, Luisa scrisse anche un "Orologio della Passione" e nel 1926 un quaderno di "Memorie d'infanzia". Annibale non ebbe modo di avviare la pubblicazione degli scritti perché fu colto da morte improvvisa. Nel 1928 intanto, completata la costruzione della Casa delle suore della "Congregazione del Divino Zelo" la Piccarreta venne trasferita. Qui completò i libri delle Ore e il 28 dicembre 1947 si spense per polmonite. Nel 1994 il Vaticano diede il nulla osta per l'apertura della causa di beatificazione. Su queste vicende e sulla vita quotidiana a Corato sono stati chiamati a scrivere i giovani, che ora rumorosamente nell'aula magna dell'istituto Battisti. Una manifestazione che meritoriamente sostengono con borse di studio il pastificio Granoro e l'Adriatica Industriale associate all'Amministrazione Comunale e al periodico "Lo Stradone". Un bel segno di mecenatismo verso la propria comunità. Si aggiudicano le borse i giovani di scuola primaria Leonardo Pellicchia, Federico Rutigliano, Ylenia Masella e una piccola e ricciuta araba, Zineb Lachhab e poi due giovani liceali, Laila Lovino Luchetta e Savio Leonetti. Il tempo di ricordare l'esemplarità didattica di Caltalio Leone e di scambiare due parole con il poeta Franco Leone che stringe tra le mani un libro fresco di stampa, "102 splendori d'Italia in versi" dove celebra anche diverse città della Puglia e via, allo studio di Nicola Tullo, in periferia. L'anziano maestro vuole mostrarmi la sua ultima produzione. Lo studio è in un gazebo avvolto dai pini del giardino, alla fine di un viottolo stretto tra due muretti a secco. Tappato sotto la paglietta, dice che si porta addosso ancora i malanni della stagione incerta, né fa misteri Tullo della sua dedizione al grande Sironi. L'atelier è come in ogni studio che si rispetti affogato tra montagne di dipinti. La sua passione è lo spaltato, il colore che si addensa sulla tela con lo spessore della calce. Quadri dove signoreggia la geometria dei capannoni e delle fabbriche, come Nicola leggesse nella pittura dell'espressionismo tedesco e altri con creature afflitte da una solitudine pensierosa. L'infelicità dell'uomo, la sua esistenza avvolta nel buio della vita che aspetta di illuminarsi con la morte. Un ricalco della crocifissione e della passione di Cristo. Creature macilente, le sue, infelici, dove la bellezza, la rifles-

SORINO

Ma Atene è più vicina all'Italia

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Difatto l'incubo del «libero uno, liberi tutti» non è stato ancora esorcizzato per le prospettive un po' malferme dell'euro. Anche uno che di denaro s'intende, come l'oracolo d'America, Warren Buffett, da una parte suggerisce l'abbandono dei greci al loro destino, perché così l'euro potrebbe rafforzarsi (in quali tempi a nessuno è dato sapere) dall'altra non esclude l'approdo ad alto rischio in una terra ignota, con imprevedibili effetti.

Guai per noi, da sempre fra i più deboli, con quella montagna di debito pubblico sulle spalle. A quale quota potrebbero arrivare gli interessi su Bot e Btp? Di quanto potrebbe tornare ad ampliarsi lo spread fra i nostri titoli di Stato decennali e quelli della «virtuosa» Germania?

Poco importa che Atene abbia già ricevuto un credito di oltre 300 miliardi di euro, e di questi, quaranta provenienti dalle tasche italiane, senza alcun esito concreto.

L'ipotesi più accreditata rimane quella di continuare a gettare soldi nella «spazzatura», in quel pozzo ellenico senza fondo. Un prestito (inesigibile) dopo l'altro per sentirsi dire, come ieri da un ministro greco, e come da un altro ministro ieri l'altro: sì, dobbiamo restituire tutti quei milioni al Fondo monetario internazionale, ma non li abbiamo. Attaccatevi al tram, è il sottinteso di questo teatrino dell'assurdo.

Qui non è il caso di rievocare tutti i punti critici, per usare un eufemismo, di una gestione disseminata della crisi anche da parte europea, e soprattutto tedesca. Forse giova ricordare che il peso maggiore del debito greco, agli albori dell'emergenza, gravava sulle banche germaniche e poi è stato un po' alla volta spalmato su tutti i contribuenti

europei.

Una volta trasferito il fardello dagli istituti di credito privati alla mano pubblica, è vero, la stessa fuoriuscita greca dall'euro e conseguente tempesta finanziaria sembrano diventate più gestibili. Aleggia comunque il sospetto legittimo di una strategia di accanimento tedesco calibrata su interessi esclusivamente nazionali.

La lezione per noi si riassume in una domanda: quanto c'è dei virus ellenici nell'Italia malata? Molto, sembra l'inevitabile risposta. Una volta marcata la differenza fra un Paese come il nostro, con un'industria del Nord esportatrice, ancora competitiva con i Grandi d'Europa, ed uno, invece, di minore peso economico e politico, quasi del tutto privo di imprese manifatturiere, vengono alla luce le analogie: purtroppo sono tante e volgono al peggio.

Per citare un esempio, divenuto d'attualità con la sentenza spaccanti della Corte costituzionale sulle pensioni: l'Italia è il Paese dell'Ocse che spende in misura maggiore per il sistema previdenziale, più che per qualsiasi altra voce di bilancio. La Grecia segue la stessa strada. Da tempo qui e lì s'investono risorse sugli anziani ben di più che sui giovani, sul futuro delle nuove generazioni. Altra affinità, infatti: primeggiamo nella mole di evasione fiscale e siamo ai vertici del pianeta per tasso di corruzione.

E che dire della potenza di fuoco, del radicamento della criminalità organizzata? In questo non siamo alla pari con i greci, li superiamo di gran lunga.

Sì, l'Italia è davvero «troppo grande per fallire» e invece Atene non lo è. Ma di questo passo, chi potrà negarci un altro poco invidiabile primato?

Benedetto Sorino

BIASI

Ma quel padre innamorato...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Entrambe le ragazze vittime di incidenti stradali. Entrambe in stato vegetativo per lunghissimi anni anche se il salentino papà Cesare contesta questa definizione. Entrambe passate dalla condizione di ragazza a quella di donna senza essersene rese conto, ma anche su questo papà Cesare probabilmente non è d'accordo.

Entrambe ora non ci sono più. Eluana dal febbraio 2009, quando il padre, dopo una lunghissima battaglia giudiziaria (proseguita poi anche dopo la morte della figlia), ha ottenuto di poter interrompere la nutrizione artificiale di Eluana, a diciassette anni dal tragico

cidente. Suo padre e sua madre non hanno mai pensato di seguire la scelta di Beppino. Anzi, quando Eluana era ancora in vita, papà Cesare aveva lanciato a papà Beppino un appello perché non interrompesse la nutrizione artificiale di Eluana.

Beppino Englaro ha sempre detto che sua figlia, quando stava bene, aveva affermato che non avrebbe mai voluto vivere in stato vegetativo. Ma anche Cesare Lia ha detto che sua figlia in passato si era espressa in questo senso, aggiungendo, però, che poi, durante i lunghi anni di malattia, quando le veniva rivolta questa domanda urlava, si dimenava e aveva lo sguardo disperato.

Due vicende analoghe, due scelte completamente diverse. Scelte che hanno

l'interminabile querelle giudiziaria di cui abbiamo già detto.

Due vicende strazianti con punti di vista antitetici, inconciliabili. Ma non è il momento di schierarsi per l'una o l'altra scelta perché in entrambi i casi quello che emerge è il grande amore dei due padri verso le figlie, sia pure risolto in modo totalmente diverso. Entrambi dediti soltanto alle loro ragazze: fino all'ultimo momento. Entrambi certi di interpretare il vero desiderio delle figlie. Sino a quando il testamento biologico non verrà codificato il dubbio rimarrà. E forse, persisterà, comunque, anche dopo, visto che c'è chi non condivide il testamento biologico valido per legge.

Resta l'amore di papà Beppino e papà Cesare per le loro figlie, così diverso,

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Lunedì 25 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI**

**Italia Unica
a favore del ruolo
della città dei Sassi
come esempio
per il Mezzogiorno**

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Non è più il momento delle occasioni sprecate per la Basilicata. Al contrario, attraverso il recente riconoscimento assegnato a Matera di capitale europea della cultura nel 2019, è possibile migliorare il ruolo di un territorio che possiede tutte le potenzialità per rappresentare un traino per il sud.

Ne è convinto Corrado Passera, presidente di Italia Unica, che oggi alle 18 a Palazzo Viceconte parteciperà alla tavola rotonda sul tema: "2019. Cultura è impresa".

«Matera - spiega Passera - si è guadagnata giustamente questo titolo, ora deve valorizzarlo al massimo. Può utilizzare questa occasione per un salto verso lo sviluppo».

Per centrare l'obiettivo, è necessaria una amministrazione che guardi lontano, che collabori con Regione, Stato ed Ue.

Una città cresce sotto il profilo economico anche e soprattutto quando può contare su un buon funzionamento della macchina amministrativa. Nel programma di Angelo Tortorelli, candidato che Italia Unica sostiene, ho trovato la capacità di unire trend internazionali, temi di lungo periodo, concretezza nella soluzione dei problemi delle comunità, l'attenzione verso la gente. Tutti asset che declinati insieme sono fondamentali».

Una riflessione di respiro più ampio, Passera la riserva al ruolo svolto dalla

«Bisogna
guardare
avanti
collaborare
con l'Ue»

Regione. «La Basilicata non sta utilizzando l'enorme potenziale che viene dalle royalties del petrolio».

Questa regione ha tutti gli elementi per essere un territorio di grande sviluppo: dalla importante collocazione geografica, all'agricoltura, al turismo, fino all'impresa artigianale e industriale.

Purtroppo ha gettato via tanti fondi e perso anni per colpa di una visione di breve periodo, senza risolvere grandi problemi infrastrutturali, di investimenti per la crescita. E' necessario avviare una diversa impostazione, coinvolgere chi è legato al mondo dell'impresa, come ha fatto la Camera di Commercio.

Servono iniziative di lungo periodo, altrimenti si rischierebbe di sprecare un patrimonio che altre regioni non hanno.

Usare le royalties per farne un grande project financing per lo sviluppo della Basilicata, può cambiare la prospettiva dei lucani per i prossimi decenni».

Matera si appresta, secondo Corrado Passera, a svolgere un ruolo più che significativo per l'intero Sud. «Non ci sono molte altre città che hanno la ricchezza storica, culturale, economica ed imprenditoriale di Matera. La prossima amministrazione comunale può fare un salto di qualità».

Valorizzare il patrimonio culturale - prima di tutto i Sassi che ne fanno un unicum mondiale - e le professioni collegate: ad esempio la Scuola del Restauro, applicando le più moderne tecnologie con l'ambizione di diventare la prima Smart City del Meridione».

Il futuro delle imprese deve guardare a nuovi confini e per questo l'internazionalizzazione rappresenta uno strumento importante, ma non l'unico.

«Non c'è un solo aspetto fondamentale per la crescita - chiarisce Passera - Rimettere in moto lo sviluppo locale e



«Regione ferma a lungo Bisogna recuperare»

*Corrado Passera sarà oggi a Matera a sostegno di Tortorelli
«Unisce temi di grande respiro all'attenzione verso la gente»*

nazionale è possibile in molti modi. Anche le leve internazionali sono importanti per le unicità artigianali e agricole e turistiche di Matera, ma c'è grande spazio anche nel contesto italiano».

Le infrastrutture restano, però, un gap da superare. Passera annuisce.

«E' un tema che va ben oltre le responsabilità del Comune. La Regione ha

mancato molto e lo Stato non ha dimostrato grande attenzione. Se ci colleghiamo a grandi progetti nell'area tarantina e utilizziamo parte dei proventi delle royalties per iniziative di alcuni miliardi finalizzate a completare le reti ferroviarie e stradali necessarie, in pochi anni il problema potrebbe essere risolto con benefici enormi per la Basilicata».

Bisogna avere, però, una visione di prospettiva, saper usare i proventi del petrolio per investimenti infrastrutturali di lungo periodo. Fare insomma quello che le più recenti amministrazioni regionali non hanno saputo e voluto fare».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

**Confapi rilancia l'allarme sull'assenza di complanari e De Ruggieri risponde
«Statale 99, urgente la sinergia con Anas»**

Il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito, ha inviato una nota ai 6 candidati alla carica di sindaco del Comune di Matera per chiedere di assumere un impegno sostanziale per la realizzazione delle complanari di accesso all'area produttiva Venusio sulla S.S. 99. «Come vi è noto - scrive Acito - l'ampliamento della Matera-Altamura, realizzato dall'Anas su progetto del Comune, è stato compiuto senza creare lo svincolo di accesso ad una decina di aziende produttive e commerciali ubicate nella più antica area industriale della città. È evidente che questa strana e inopportuna interclusione stradale danneggia aziende che operano da decenni in quell'area e che pensavano di trarre beneficio dal raddoppio della strada, porta d'accesso alla Puglia e alla città metropolitana di Bari».

A voi, candidati alla carica di Sindaco, Confapi chiede di assumere un impegno sostanziale, da mantenere successivamente in qualunque veste ricopriate in se-

no al Comune di Matera, per la predisposizione di un nuovo progetto per il completamento della viabilità del 3° lotto della S.S. 99, ridando dignità alla zona produttiva».

Confapi chiede al futuro sindaco anche l'impegno a reperire le risorse necessarie per la costruzione dello svincolo, risorse che con la nuova programmazione comunitaria e con Matera 2019 non dovrebbero mancare».

L'invito rivolto dalla Confapi Matera a tutti i candidati sindaci di impegnarsi per completare il progetto di viabilità del terzo lotto della statale 99 è stato accolto da Raffaello De Ruggieri.

«Nei giorni scorsi avevamo reso pubblica la nostra attenzione sulla questione e, ringraziando l'Associazione delle piccole e medie industrie Confapi Matera per il lavoro svolto a sostegno delle esigenze della imprenditoria locale, confermo il mio impegno a sostenere le ragioni delle imprese qualora dovessi venire eletto sindaco».

Come continuo a ripetere, tutte le volte che ho una occasione per dialogare con la città, senza le strade non si arriva da nessuna parte, senza infrastrutture non potremo attirare investitori e ed esprimere l'incredibile potenziale di questo territorio. Non possiamo perdere tempo - ha sottolineato Raffaello De Ruggieri - quanto altro fatturato e posti di lavoro devono rimetterci le aziende insediate in una delle zone industriali storiche di Matera, quella di borgo Venusio? Senza dimenticare la Bradanica e i continui blocchi dei cantieri, e tutte le altre incompiute che ostacolano il rilancio delle aree produttive locali.

«Dobbiamo riprendere un serrato confronto con l'Anas e il necessario rapporto con il governo nazionale - ha concluso il candidato sindaco - perché vengano risolti definitivamente problemi che impediscono la realizzazione di un profilo europeo della città».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 25 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Bubbico e Adduce: «Le ammucciate non risolvono i problemi»

«Il Pd è tutto con noi»

Presentata «Matera cultura»: «Uniamo impegno e fermento»

E' stata presentata sabato nel corso dell'incontro sul tema "Il futuro della città" la lista "Matera Cultura per Adduce".

«La lista di "Matera Cultura" - ha detto Adduce - nasce con l'obiettivo di rafforzare il rapporto con i cittadini e di dare voce a un fermento vivo di partecipazione che esiste nella nostra città. Matera, in questi anni, attraverso la nostra guida, ha avviato un grande percorso di partecipazione dei cittadini grazie al quale abbiamo raggiunto lo storico traguardo di Matera Capitale europea della cultura».

Un percorso che ha voluto unire sentimenti e comunità. Abbiamo unito tutti i 131 comuni della Basilicata, gruppi, associazioni, anche di altre regioni italiane. Infatti, l'Unione europea ci chiedeva di proporre un progetto che non riguardasse solo la nostra città, ma un territorio vasto. Ed ecco perché nel nostro pro-

gramma parliamo di Matera capoluogo di area vasta».

Ed è proprio sul tema della unità che si è soffermato Bubbico. «Nei momenti peggiori della nostra vita la classe dirigente si è inventata la divisione fra Matera e Potenza».

Va riconosciuto a Adduce che dal primo giorno ha lavorato per opporsi a questo disegno. Chi si propone con scelte demagogiche lo fa solo per non fare i conti con le proprie responsabilità. Intorno al lavoro fatto da Salvatore Adduce ci sono pronunciamenti positivi che arrivano da tutto il Paese».

Un accenno di Bubbico anche su questioni più politiche: «Noi sosteniamo Renzi più di tanti altri che sono subito saliti sul carro del vincitore».

Nel Partito democratico lavoriamo non per contarci ma per dare maggiore rappresentanza. Le ammucciate non servono a risolvere pro-

blemi, ma a cercare di risolvere problemi personali.

E noi a questo non ci stiamo perché lavoriamo per la comunità.

La nostra lista si propone di favorire integrazione tra impegno politico e il fermento che esiste fra i cittadini e che condividono valori come onestà e impegno trasparenza».

Durante il dibattito non sono mancati riferimenti a quella parte di Pd che ha lasciato il partito per allearsi con la destra. Adduce: «Dal primo momento hanno creato problemi provando a far interrompere il nostro cammino».

Ma noi abbiamo resistito perché avevamo solo una idea: fare Buono governo perché Matera diventasse un esempio per il Sud e per il Paese nell'esclusivo interesse dei cittadini. Le numerose liste sono un fenomeno re-

cente e nascono sulla spinta del proprietario della Tv Locale che da alcuni anni si è messo in testa di mettere le mani sulla città proponendo una ideologia che corrode la convivenza civile.

Se qualcuno pensa nel Pd che non fa differenza chi vince alle elezioni si sbaglia di grosso perché il Partito Democratico sta con noi.

E Lunedì sera (oggi, ndr.) avremo sul palco in Piazza Vittorio Veneto il vicesegretario nazionale, Guerini, il capogruppo alla Camera, Speranza, il presidente della Regione, Pittella. Il Pd sta con noi». Oggi appuntamento con Lorenzo Guerini, vicesegretario nazionale del Pd alle 21, in piazza Vittorio Veneto insieme al candidato sindaco del centrosinistra, Salvatore Adduce, a Marcello Pittella, e all'On. Roberto Speranza.

**«Sosteniamo
Renzi
più di altri»**

NON SONO CANDIDATO Ieri il varo della giunta del sindaco Lapozik del gruppo Facebook La politica che non esercita

IERI mattina in piazza Vittorio Veneto, sotto il palco utilizzato per i comizi elettorali, hanno battezzato la nuova "non-giunta comunale" con tanto di "non-sindaco". L'idea nata da Mimmo Genchi, ex candidato sindaco alle precedenti comunali si è diffusa progressivamente su Facebook dove il logo dei "Nonsonocandidato" ha coinvolto sempre più cittadini che ieri si sono riuniti per nominare i personaggi più cliccati. «Tonino



Lapozik, titolare di una cartoleria a S. Pardo, è il nuovo non sindaco che ha varato la sua giunta: Rotatorie, piste ciclabili, ztl e buche stradali (viabilità). Emanuele Giordano; Capitozzature, abbattimento, raccolta indifferenziata

e avvelenamento dell'aria (Ambiente) - Mariangela Giordano; Cementificazione, abusi e favori edilizi (Urbanistica) - Pasquale Doria; Sprechi, nuove tasse e perdita fondi

comunitari (bilancio e alla programmazione) - Alessandro Rondinone; Facebook e twitter (arte e cultura) - Domenico Dell'Oso; Pressapochismo e improvvisazione (turismo) - Carlo Abbato; Mistificazione e propaganda (partecipazione e trasparenza) - Pippo Masciandaro; Pale eoliche e ponti in ferro (tutela del paesaggio e patrimonio Unesco) - Marco L'Episcopia; Proroghe e favoritismi (politiche sociali) - Peppino Barberio.

NOI CON SALVINI Barbara Saltamartini a sostegno di Antonio Cappelletto «Matera ha ancora molto da fare»

Un candidato sindaco che distribuisce volantini e si ferma con i cittadini per chiarire i luoghi comuni sul leader della Lega nord. Antonio Cappelletto, ieri in piazza Vittorio Veneto, ha lanciato la parola anche all'onorevole Barbara Saltamartini colpita purtroppo, al suo arrivo, dalla sporcizia della città. «Era come se fossimo a Roma, la città più sporca d'Italia. Un peccato». L'occasione, però, serve anche ad indicare i punti cardine del programma di «noi con Salvini». «Se i 35 euro spesi ogni giorno per un extracomunitario venissero utilizzati nei loro Paesi d'origine, sui barconi salirebbero meno persone - aggiunge - Rispettiamo l'identità dei nostri territori che sono un patrimonio immenso abbandonato

ti a loro stessi. Bisogna dare risposte alle esigenze di occupazione dei giovani. Matera, in particolare, ha ancora molto da fare per presentarsi ai turisti nelle migliori condizioni. Le amministrazioni che si sono susseguite non hanno fatto il bene della città. Pittella vuole accogliere altri 2000 immigrati, ma questa regione ha le strutture per farlo quando invece per i lucani manca il lavoro. Bisogna guardare alla realtà, noi non siamo né razzisti né estremisti, non una tweet ma pensa al futuro per i giovani. Tutta Italia ha raccolto l'appello di Salvini che ha compreso che i disoccupati sono tutti uguali, che le necessità sono uguali in tutta Italia».

a.ciervo@luedi.it

di **VINCENZO VITI**

Oggi il calendario elettorale annuncia l'arrivo a Matera del vice segretario del Pd Guerini, persona seria, di grande abilità mediatica e di sicuro, inossidabile fedeltà renziana.

Viene a compiere un legittimo dovere di ufficio a sostegno del Sindaco uscente e della lista che reca il simbolo del Pd.

Gli si consentirà di ricordare, ad un uomo come Guerini mite, riflessivo e di antica indole democristiana (a me non ingrata) di rammentare alcune questioni che agitano le viscere del contenzioso elettorale a Matera. Le riassumo così, anche per rimandare ai miti molte delle grottesche adulterazioni della verità e respingere gli editti bulgari che, forse per future urgenze di posizionamento interno, vengono un giorno sì, uno no emanati perché l'intendenza comprenda: richiami che l'intendenza non intende subire e non subirà per una certa ritrosia agli editti ed agli anatemi.

1) Il Pd in tutta evidenza non è schierato per intero e monolitica-

Viti parla a Guerini «Le questioni che agitano le viscere del partito»

«Esiste un'altra storia nel Pd»

mente, come vogliono la precettistica e la vulgata pubblicitaria, intorno al Sindaco uscente. E la ragione sta proprio nella triste condizione del partito a Matera, nelle sue pratiche escludenti, nelle arroganze e nelle forzature imposte al confronto interno che sono stati la causa del mancato approdo unitario;

2) Non si è voluta condividere la scelta delle primarie che avrebbero consentito il recupero, anche intorno al Sindaco uscente e ad una seria ipotesi di rinnovamento, dei tanti consensi in libera uscita;

3) Non si è inteso procedere alla definizione di una gestione straordinaria nel segno dell'unità, finalizzata ad un tesseramento bonificato e ad un congresso legittimo, con il risultato di riproporre, al di fuori di un sistema di alleanze che ricomponesse il centrosinistra, una pratica di porte girevoli: la riproduzione cioè di una prassi trasformistica (questa sì, vera) che ha caratterizzato l'intero corso della uscente esperienza amministrativa;

4) Non si è dato luogo infine ad una seria, matura e partecipata elaborazione progettuale per la "Città Capitale" che rappresentas-



se la sintesi delle straordinarie energie intellettuali e morali di cui Matera dispone;

5) Sorvoliamo infine sulle cronache miserevoli di un elettoralismo da contrada che non giova certo alla immagine e al credito di una città che vuole essere esemplare.

In questo quadro è maturata la scelta di parte significativa del Pd, dei socialisti, di parte della Sel e di Italia dei Valori (cioè di quel che fu il centrosinistra) di sostenere una candidatura diversa, quella di De Ruggieri che, per valore, per storia intellettuale e politica e per il servizio reso storicamente alla comunità materana si è proposta come un'alternativa perfino ovvia ad un sistema che domandava di essere profondamente innovato. L'altra candidatura, quella di Tortorelli rispondeva anch'essa ad una logica che

tende a proiettare criticità e differenze che maturano in parte anche in aree rappresentate nel Pd, com'è noto: certo non ancora a Guerini ma credo a quanti vivono la vita del nostro villaggio quotidiano.

Per queste ragioni mi è sembrato che la nostra scelta rispondesse quasi ad una ispirazione e ad una manifattura "renziana" (approfitto del fatto che non esiste un copyright ufficiale) che può portare se gestita con intelligenza all'apertura di un radicale processo di innovazione nel segno di un riformismo popolare capace di collegarsi alla migliore tradizione culturale e civile della città. E in grado di recuperare ad una missione inclusiva e di prospettiva anche il Pd, se ne sarà e ne saremo capaci.

Dedico a Guerini queste rapide note perché voglio che egli sappia che esiste un'altra storia oltre quella che gli viene raccontata, un'altra Pd, un'altra Speranza (non è un cognome ma un sostantivo) che non meriterebbero di essere ignorate in nome di un patriottismo di partito: peraltro senza patria e senza partito.

**1915/2015**

“Eroi in corso”
Mostra fotografica
della Società
operaia di mutuo
soccorso

di FABIO SIRAGO

BERNALDA – “Eroi in corso...” Cento anni dall'inizio della Grande Guerra all'interno della mostra fotografica della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Bernalda. Un evento che porta sul corso principale bernaldese la storia e i momenti che hanno segnato una delle pagine legate ad un conflitto che ha portato via milioni di giovani coinvolgendo più di trenta nazioni; un avvenimento che ancora oggi viene ricordato come la Grande Guerra. E, per i più giovani, o meglio ancora per coloro che hanno solo visto o letto di questa guerra, e non solo ma anche della seconda guerra mondiale, è giusto sottolineare – come ieri più d'uno ha fatto – che nessuna guerra è giusta e nessun evento che offende la dignità degli uomini può trovare spazio all'interno di un contesto di giustizia.

E le immagini, viste e riviste tra documenti e pagine di libri attestano ciò; pagine che l'Italia conosce bene da quel lontano 23 maggio 1915, anno in cui il tricolore verde bianco e rosso entra in guerra; e una comunità fino ad allora poco coesa ci ritrova sotto quei colori sentendo per la prima volta lo spirito di appartenenza e attaccamento ad alcuni valori. E oggi va dato il merito alla Soms e al suo presidente Angelo Tataranno che con grande senso di vicinanza al tricolore e alla nazione ricordano con una mostra fotografica quei momenti legati alla vita della cittadina bernaldese.

Ma non solo questo nel programma della Soms in occasione del centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale: la società, infatti, grazie a studi condotti durante questi anni porterà a compimento anche la rievocazione storica di momenti e luoghi che erano punti di incontro tra la gente del posto. Infatti, come previsto dal programma, ieri mattina è andata in scena la ripiantumazione della “Fascinedda di don Camillo” nei pressi dell'abbeyato lungo la strada provinciale per lo

scalo. Ed ascoltando Tataranno, questo era un luogo di incontro tra coloro che ritornavano dal lavoro; ecco potremmo definirlo un momento in cui i cittadini bernaldesi si incontravano per parlare della vita quotidiana. In serata, invece, l'inaugurazione della mostra fotografica “Eroi in corso...”. Ed in occasione dell'apertura della mostra fotografica sono intervenuti il sindaco di Bernalda, Domenico Tataranno, il presidente dell'Associazione Combattenti e lo stesso Angelo Tataranno. A seguire è stato ammirato “Eroi in corso”, un video con immagini inedite che ha raccontato i momenti legati a un periodo davvero nodale nella storia del Paese.

Oggi, invece, lunedì 25 maggio, alle ore 19 nei locali della Soms è in programma l'apertura dei lavori per la conferenza di Rosanna Rotundo sul tema “Le cause della Guerra Mondiale”. Un evento, quello organizzato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Bernalda, che si pone come educativo e riflessivo soprattutto per le nuove generazioni, le quali sono chiamate a partecipare a tali momenti per comprendere il significato del sacrificio che milioni di italiani hanno messo in campo. Ecco, dalla storia si può imparare, dalla storia si deve imparare per costruire e non per distruggere.

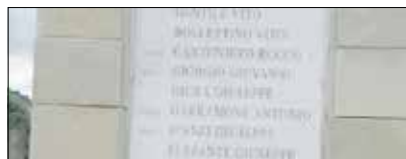
ALBANO DI LUCANIA

Il cimelio del bersagliere Giura

Alla figlia la piastrina del soldato sparito nella campagna di Russia



ALBANO DI LUCANIA – Dalla guerra di trincea al secondo conflitto mondiale, quello dei bombardamenti e delle campagne infinite. Giuseppe Giura (sopra, nella foto grande) partì da Albano di Lucania nel 1942: bersagliere, morì durante campagna di



Russia. Di lui si erano perse le tracce finché un professore, Edoardo Chiappafreddo (nella foto piccola in alto durante la cerimonia celebrativa), nel condurre la sua ricerca sulle tracce del padre, s'è imbattuto in tantissimi cimeli appartenuti ai soldati del

'39-'45. E tra gli oggetti consegnati alle famiglie, c'era anche la piastrina identificativa di Giura, che è stata consegnata alla figlia. Un tassello in più nel ricordo della comunità (nella terza foto la targa che riporta anche il nome di Giuseppe Giura).

L'attualità del tricolore

A Bernalda due giorni di riflessione sulla Grande guerra



Il municipio di Bernalda. A sin. tricolore e drappo del 91° Reggimento: cimeli della Brigata Basilicata

Stasera
conferenza
di Rotundo
sulle cause
del conflitto

POTENZA

**La pioggia non blocca
il tributo ai caduti sul fronte**

POTENZA – In occasione delle commemorazioni del centenario della prima guerra mondiale, anche a Potenza come su tutto il territorio nazionale, in relazione a quanto disposto dalla presidenza del Consiglio dei ministri, è stato osservato un minuto di silenzio e raccoglimento in coincidenza con il minuto di silenzio osservato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella zona sacra di Monte San Michele in provincia di Gorizia.

La cerimonia, svoltasi ieri con inizio alle ore 15 al parco di Monteleone, alla presenza delle autorità civili, militari, delle associazioni combattentistiche e

d'arma e delle scolaresche, ha visto tra le altre cose l'osservazione di un minuto di silenzio e la deposizione di una stella alpina di carta sul monumento ai caduti da parte degli alunni dell'istituto comprensivo “Busciolano” di Potenza.

Davanti al monumento ai caduti, sono state sparate tre salve da un plotone di Carabinieri, poi due bambini hanno deposto dei fiori davanti al monumento. La cerimonia – alla quale hanno partecipato tra gli altri il sindaco e il presidente della Provincia, Dario De Luca e Nicola Valluzzi – si è svolta sotto la pioggia battente.



L'omaggio al monumento ai caduti

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 25 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

LUCANIA BIFRONT

Il caso Potenza è esemplare di una situazione di stallo che interessa anche l'imprenditoria

Bando Pmi, i 3 dubbi di Rosa

Segnala anomalie su sede legale, fogne e rifiuti: serve un passaggio in Aula

IN CONSIGLIO

Commissione Affari istituzionali

Statuto, Santarsiero accelera

«Siamo l'unica Regione che non si è dotata di un documento di "seconda generazione"»

VENOSA - Recuperare il tempo perso, elaborando uno Statuto di terza generazione, e diventare punto di riferimento per le altre regioni. Con questa ambizione la Commissione consiliare permanente "Affari istituzionali" sta predisponendo il nuovo Statuto della Regione Basilicata. «La Basilicata è l'unica Regione che non si è ancora dotata di uno Statuto di cosiddetta "seconda generazione" - ha evidenziato Vito Santarsiero, presidente della Commissione regionale -. Abbiamo attraversato una intera stagione del regionalismo senza questo impor-

te strumento e ciò ha influito negativamente sulla qualità dell'azione amministrativa». Tra le carenze evidenziate, la mancanza di un Piano strategico regionale e di norme avanzate sui controlli e sulla partecipazione. «Lo Statuto è uno strumento indispensabile per la nostra comunità - ha aggiunto Santarsiero - per rispondere alle sfide poste dalle trasformazioni del tessuto sociale ed economiche della nostra Regione».

L'impianto del modello di Statuto "avanzato e innovativo", messo a punto dalla competente Commissione regionale, è stato illustrato e discusso nel corso dell'incontro organizzato dal Circolo Pd di Venosa nella casa del Popolo sul tema "Lo Statuto nella nuova stagione del regionalismo". Sono stati delineati gli scenari della discussione in atto, evidenziate le criticità da superare, e forniti stimoli per approfondimenti. L'incontro si colloca all'interno della consultazione avviata dalla Commissione per arrivare alla adozione di uno Statuto della Comunità Regionale. La bozza in discussione infatti è il risultato di 110 interventi, dell'esame di 35 documenti e di un

clima di lavoro particolare: «Abbiamo lavorato in Commissione senza dividerci - ha sottolineato Santarsiero - con la consapevolezza di lavorare a qualcosa di importante per garantire sviluppo e tutelare la nostra Regione».

Tra gli elementi che caratterizzano il nuovo Statuto: riconoscimento, promozione e tutela dei diritti fondamentali della persona; valorizzazione del Consiglio regionale; nuovi strumenti di partecipazione e di programmazione; controllo della spesa, nuovo rapporto con i territori. In una fase in cui il dibattito in atto mira a sopprimere le regioni al di sotto di un milione di abitanti, assume particolare rilevanza il discorso sulla identità della Basilicata. Persona, solidarietà, democrazia, sostenibilità sono le parole chiave per la determinazione delle politiche regionali. Alcune novità dello Statuto sono state illustrate dal consigliere regionale Carmine Miranda Castelgrande, come quelle che riguardano l'incompatibilità tra ruolo di Consigliere e Assessore e la mozione di sfiducia nei riguardi del Presidente. L'incontro ha fornito anche l'occasione per fare un primo bilancio delle iniziative realizzate a livello locale. Il segretario di sezione, Luigi Russo, ha ricordato le attività svolte e ha annunciato la prossima Festa del Pd fissata ad agosto. Anche il Sindaco di Venosa, Tommaso Gammone, ha illustrato alcuni provvedimenti adottati e ha annunciato un incontro pubblico per fare un primo bilancio di un anno di amministrazione.

Giuseppe Orlando

L'intervento di Santarsiero all'incontro del Pd a Venosa



POTENZA - «Contiene alcune criticità» secondo Gianni Rosa il bando "Avviso pubblico Piani di Sviluppo Industriale attraverso pacchetti integrati di agevolazione" nato per il sostegno alle piccole e medie imprese con un investimento previsto di 65 milioni di euro. L'esponente di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale richiede la condisione con il Consiglio sull'avviso pubblico approvato con la delibera di Giunta n. 577/2015. Il testo non è «mai passato per il vaglio del Consiglio per raccogliermi i suggerimenti» nonostante «partirà a breve, il 1° giugno». Rosa ha chiesto, con una lettera protocollata ieri mattina, l'audizione urgente dell'assessore Liberali nella prossima seduta della III Commissione consiliare permanente. I nei sarebbero «la mancanza del requisito, al fine di accedere ai contributi, della sede legale in Basilicata per le aziende, la previsione è per la sola sede operativa», «la gestione delle reti fognarie tra le attività finanziabili» nonostante in Basilicata vi sia un gestore unico (Acquedotto lucano) e «la possibilità di finanziare le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti: come si può pensare - incalza Rosa - di sviluppare il settore dei rifiuti se in Basilicata manca una programmazione unitaria? La Regione, infatti, brancola ancora nel buio nell'approvazione del Piano regionale dei rifiuti. Si tratterebbe, in questo caso, di spingere i privati ad investire in assenza di regole e in un quadro non definito,

con il pericolo di incidere anche su quelle che sono le competenze in capo al pubblico». «Noi - spiega - siamo sempre agli incentivi poiché è solo attraverso la crescita delle piccole e medie imprese che si ottiene crescita sociale ed economica di un territorio. Sicuramente più di quanto facciano i contributi assistenziali. In passato la Regione ha troppo spesso predisposto avvisi che concedevano con facilità credito "all'impresa improvvisata". La vicenda della revoca del contributo per la reindustrializzazione alla Ecosum-power è solo l'ultimo esempio della scarsa attenzione della politica nel gestire questo tipo di risorse».

Ma le nubi non si addensano solo sul terreno dell'imprenditoria. Il caso Potenza è esemplare: ed è proprio un chiarimento, dopo il sì (con riserva) di

Petrullo (Fdi) rimanda al mittente le accuse Pd

Fdi nella seduta consiliare dell'altro ieri, la dura nota della segreteria politica di Fdi-An Città di Potenza. Dice Luciano Petrullo «ben venga il settarismo avverso il sistema di potere del Pd che ha strangolato una città: il riferimento è all'accusa rivolta a Fratelli d'Italia, che secondo Petrullo ha solo «dato prova di coerenza con spregio dell'interesse alle poltrone, votando un bilancio forzato ma dichiarando che non potrebbe sedere al governo della città accanto a chi ha portato Potenza a due disastri». Se, dunque, «c'è chi ha parlato di settarismo», per il portavoce di Fdi «un intento denigratorio si trasforma in un complimento».

Soddisfazione della Cia del Materano: boom tra gli under 35 All'Expo l'altra faccia della Basilicata

DALLA Fattoria Mastrangelo di Bernalda, un esempio innovativo della rete delle Fattorie Sportive, che hanno allestito "percorsi intelligenti" o "percorsi salute" realizzati in agriturismo con la collaborazione di Fidal Servizi, al caciocavallo podolico "andato a ruba" prodotto dall'Azienda Antonio Digilio di Ferrandina, all'esperienza di Rudy Marranchelli che oltre ad essere presidente dell'Agia è titolare di azienda ortofrutticola di qualità di un centinaio di ettari a Nova Siri e che ha parlato ad una platea di super-esperti di tutto il mondo, ai prodotti innovativi di cotto fichi-marmellate dell'azienda Terra Vecchia di Policoro: sono solo alcune delle storie di successo dell'agricoltura materana per una settimana in vetrina a Milano. Proprio come quella di Giuseppe Mastrangelo, subentrato nella conduzione aziendale da pochi anni e, coadiuvato dalla sua famiglia, ha continuato la produzione aziendale ma ha dato uno slancio nuovo ampliando le attività aziendali.

«A portare avanti queste aziende che stanno puntando sulla tutela della biodi-

L'idea di una Conferenza agraria regionale in cui si parli di ricerca e del nuovo Psr 2014-2020

versità, sulla specializzazione, sul biologico, sull'integrazione di filiera in una visione di agricoltura multifunzionale per la costruzione di un modello sviluppo sostenibile - sottolinea Paolo Carbone della Cia lucana - è una nuova generazione imprenditoriale, con molti giovani appassionati che hanno puntato sulla terra pur venendo da esperienze e formazione a volte distanti dall'agricoltura».

oggi le imprese agricole "under 35" sono in crescita costante e segnano importanti mutamenti: i giovani prendono in affitto le terre per espandere le dimensioni aziendali, oltre un quarto di loro segue coltivazioni biologiche, quasi tutte le imprese "under 35" seguono protocolli di ricerca e risultano fortemente innovative anche in virtù dell'alta qualificazione degli imprenditori. Sono queste imprese il volto nuovo dell'agricoltura che è orientata alla tutela della biodiversità, al mercato, alla ricerca e all'integrazione di

filiera e che poggia su un alto livello di qualificazione professionale.

Per Nicola Serio, dirigente Cia del Materano, «parlare di agricoltura sostenibile significa riconoscere il ruolo di presidio, di sentinella e manutentore ambientale dell'agricoltore. Non vorremmo che la portata dell'evento Expo e un eccesso di esposizione mediatica non già sui temi delle risorse alimentari, ma dell'enogastronomia, faccia dimenticare che senza il lavoro dei campi non si può nutrire il pianeta né generare energie per la vita». La Cia - prosegue - ha colto l'opportunità Expo per mettere al centro tutto ciò che costituisce agricoltura: dalle tradizioni alla tecnologia, dalla cooperazione internazionale - che in campo agricolo va letta oggi quasi come un'azione di "peacekeeping" - alla difesa e valorizzazione della biodiversità e di creare su questi temi veri e propri protocolli di azione comune con tutti gli agricoltori del mondo. Con-



Uno degli stand di Cia Matera all'Expo

vinti come siamo che è la difesa e la promozione del lavoro agricolo che consentirà all'Expo di segnare una svolta epocale per il mondo. Infine, rilanciamo l'idea di una Conferenza Agraria Regionale nella quale tenere una sessione sullo stato della ricerca e una sessione sul nuovo Psr 2014-2020 mettendo già adesso i "paletti" necessari a scongiurare il dissempimento dei fondi comunitari come sta accadendo per il Psr ancora in vigore».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 25 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

10

RIABILITARE FAZIO?

di FRANCESCO BOCHICCHIO

ANTONIO Fazio, ex Governatore di Banca d'Italia, è uscito definitivamente assolto e quindi indenne da ogni profilo penale riguardante la vicenda Unipol, e così i suoi sostenitori hanno cavalcato l'onda delle vicende positive per prendere atto della sua riabilitazione giuridica ed addirittura per auspicare quella storica.

Spicca in tal senso uno splendido articolo di Angelo De Mattia su M.F. (giornale quotidiano legato al settimanale Milano Finanza) dell'8 maggio. De Mattia è un grande sostenitore di Fazio, ed è una persona di grande onestà intellettuale e di grande equilibrio e quindi trascura nel suo pezzo che invece sulla vicenda Antonveneta Fazio è stato condannato con sentenza del Tribunale di Milano, confermata dalla Corte di Appello prima e dalla Cassazione poi e quindi passata in giudicato. Tale elemento viene citato ma quale elemento secondario che non oscura il grande evento dell'assoluzione. Ebbene, è da vedere quale delle due sentenze sia più importante: senza fare graduazioni, è evidente che in un caso Fazio è stato condannato con sentenza passata in giudicato e quindi è stato riconosciuto quale autore di reati economici, quale reo, colpevole definitivo.

Che in due vicende collegate ma distinte il reato sia stato accertato nell'una e non nell'altra non deve scandalizzare: in un ordinamento in cui la presunzione è di innocenza da vincere solo in modo da evitare ogni ragionevole dubbio, è ovvio che l'assoluzione è dipesa dalla mancanza di un quadro accusatorio completo: evidentemente, la sentenza di condanna non viene in alcun modo intaccata, nemmeno a livello di suggestione, semplicemente per questa il quadro accusatorio è stato ritenuto completo (il Collegio di Milano che ha emesso la sentenza di condanna in primo grado è notoriamente esemplare per serietà e scrupolo oltre che per completezza).

I comportamenti di Fazio furono caratterizzati da un mancato rispetto di elementari regole formali e procedurali e si contraddistinsero per un atteggiamento di favore nei confronti di operatori italiani discutibili, Popolare Lodi e Unipol, Fiorani, Consorte, i furbetti del quartierino, a danno di operatori esteri. Gli estremi del reato a modesto avviso di chi scrive erano evidenti per tutte e due i casi, e così qualche esame critico va condotto per quella di assoluzione, ed è probabile che sulla stessa abbia pesato la remora nel gettare la macchia sull'Italia intera, remora non del tutto fuori luogo visto che in ogni caso il disegno degli operatori discutibili era stato bloccato e Fazio aveva lasciato la carica. La sentenza di condanna si è invece attestata rigorosamente sul solo aspetto giuridico. Sia ben chiaro, Fazio ha fatto questo non per coerenza con i protagonisti per una logica protezionistica del sistema bancario italiano e per un suo rafforzamento (con punte che suscitano un inquietante interrogativo, come il blocco dell'acquisto di Comit da parte di Unicredit e di Banco Roma da parte del San Paolo per non rafforzare il settore laico del mondo bancario italiano). Il rafforzamento realizzato trascurando i profili giuridici è non accettabile, ma se a favore di soggetti discutibili rende tutto l'operato inquietante. La riabilitazione storica è del tutto fuori luogo. Il protezionismo a favore del sistema bancario italiano e la protezione di questi ultimi sono elementi che ora sono giudicati favorevolmente alla luce della grande crisi scoppiata nel 2008 (Fazio si dimise forzatamente a cavallo tra il 2005 e il 2006) e così viene fatta giustizia dell'opinione allora dominante secondo cui controlli penetranti e di merito di Fazio erano in contrasto con esigenze di competitività tali da vedere con sfavore controlli di merito e discrezionali. Tale tesi ultima tesi, ora abbandonata in silenzio, fu allora immortalata da Francesco Giavazzi e Alberto Alesina. Ma anche su questo aspetto i controlli penetranti erano quantitativi e non qualitativi e non vi furono controlli e d'interventi su operazioni abusive, con Fazio che candidamente ritenne ininfluente conflitti di interesse delle banche che collocarono tra il pubblico obbligazioni Cirio soprattutto ed anche Parmalat. Il tutto per rientrare di affidamenti ormai incagliati.

Quando è scoppiata la grana dei derivati, Fazio non era nel posto di Governatore da qualche anno ma mancava una logica di intervento. I controlli di stabilità sono presupposto essenziale di qualsivoglia controllo, ma senza controlli di trasparenza la stabilità viene raggiunta traslando su terzi e sul mercato rischi anomali e indebiti. In definitiva, Personaggio complesso, non privo di elementi di grandezza, si trovò a guidare Banca d'Italia, quando il sistema bancario italiano si trovava a gestire due rivoluzioni, in primo luogo il passaggio dalla mano pubblica a quella privata delle maggiori e della maggior parte delle banche e dall'altro l'accostamento su posizione di pari dignità dell'attività bancaria e di quella di investimento. Fazio non fu all'altezza del compito. L'autonomia delle banche imprenditoriali è meritoria ma non è autosufficiente, e fino a qua il punto è pacifico nella dottrina economica e giuridica, ma il punto chiave è che la dialettica non è fisiologica, ma patologica: ebbene, Fazio ha preteso di limitare l'autonomia imprenditoriale delle banche ricorrendo al protezionismo. La riabilitazione giuridica è impossibile e non può venire, nonostante la finezza argomentativa di De Mattia - che non a caso ribalta i termini della questione -, dalla riabilitazione storica. Ma nemmeno questa è autonomamente ammissibile.

Lettere al Quotidiano



Quando correre fa ingrassare

di GIOVANNA PATERNOSTER

OGGI GIORNO sempre più persone, con l'obiettivo di perdere peso, si dedicano ad attività aerobiche. Basti notare che gli strumenti più utilizzati nelle palestre sono proprio i tappeti e le cyclette a discapito di bilancieri e pesi.

Il lavoro aerobico (la corsetta al parco) con intensità costante, consuma ossigeno e grassi per produrre energia.

Quello anaerobico, come la corsa a scatti o gli allenamenti con i pesi, necessitando di grandi quantitativi di energia in poco tempo, utilizza principalmente zuccheri in carenza di ossigeno.

Va precisato che il dispendio calorico della corsa si misura sulla distanza.

In parole povere se vogliamo dimagrire con quest'ultima, dovremmo macinare moltissimi chilometri ogni settimana dedicando ore o ore a questo tipo di allenamento.

Infatti, come sappiamo, il lavoro è dato dal prodotto tra forza, quella meccanica del nostro apparato locomotore, e spostamento, la velocità non c'entra. Per chi non ha la possibilità, e la voglia,

di dedicare due ore al giorno al jogging, dovrebbe ottimizzare i tempi, migliorando sicuramente anche i risultati, con allenamenti brevi ma intensi.

La differenza tra il fisico del maratoneta e quello del velocista è un esempio molto esplicativo del diverso risultato tra un lavoro lungo e costante e uno breve ma intenso.

La corsa a ritmo invariato, anche se sostenuta, comporta sicuramente un maggiore consumo di grassi rispetto a quanto accade in un lavoro ad alta intensità, ma richiede più tempo per smaltire numerose calorie e stimolare il metabolismo basale, quindi, bruciando meno carboidrati, una quota di essi viene comunque convertite in grasso.

Correre lentamente ha molti svantaggi: causa una continua produzione di radicali liberi che aumentano lo stress ossidativo dell'organismo, peggiora la relazione tra testosterone e cortisolo inducendo una perdita di massa magra e di potenza (sia localmente che sistemicamente) e porta ad una progressiva trasformazione

delle fibre muscolari rapide in fibre lente.

Infatti l'allenamento aerobico raggiunge una fase di plateau, e quindi di iniziale dimagrimento, in circa 8 settimane, dopo di che il sistema si adatta. Un allenamento che invece mette costantemente "in crisi" la capacità ossidativa dell'organismo induce un aumento del metabolismo basale, e quindi un maggior dispendio calorico a riposo, oltre che una ricomposizione corporea a favore della componente magra piuttosto che di quella grassa.

Se aumenta la quota di muscoli, questi ultimi, avidi consumatori di energia, non consentono agli adipociti di captare i carboidrati e di immagazzinarli sotto forma di adipe.

Dunque via libera alla corsa a scatti, schede di pesi e allenamenti molto intensi, bastano 30 - 40 minuti per un ottimo risultato.

Il lavoro aerobico è un ottimo allenamento cardiovascolare per la salute che tutti dovrebbero implementare nelle proprie pianificazioni, ma l'aerobica non serve per dimagrire.



Gli altri siamo noi Servizi a minori e famiglie

di NICOLA BISCEGLIA

CONTINUIAMO a conoscere i nuovi fermenti lucani ed in particolare quelli dell'ambito "inclusione sociale e beni pubblici": a Potenza è attiva una nuova associazione di promozione sociale, PANGAEA. Il progetto presentato, che sarà finanziato a breve, ha un nome che sembra una citazione, "gli altri siamo noi".

Il primo aspetto interessante è che l'incontro tra i componenti del gruppo informale è avvenuto durante il corso di formazione «Autoimprenditorialità nel sociale», promosso dalla Regione, che oltre a dare buoni frutti è servito da collante per questi giovani creativi. «Il percorso formativo è stato occasione di confronto e scambio», dice Marica Bellitto, referente del gruppo, «rafforzando le motivazioni che ci hanno condotto alla stesura di questa idea progettuale». I servizi che il progetto fornirà, a partire da settembre, si svolgeranno prevalentemente nella sede del Pa-

lazzetto del Volontariato, messo a disposizione dell'Assessorato alle Politiche Sociali con il quale è in essere un accordo di partenariato. L'obiettivo è promuovere un modello integrato, in cui i servizi di sostegno alla genitorialità siano combinati non solo a percorsi di psicomotricità, ma anche ad attività di facilitazione linguistica e a laboratori creativi e culturali.

Un'assistenza sociale che offra percorsi di apprendimento non formale, promuovendo allo stesso tempo l'integrazione culturale e la facilitazione linguistica; il sostegno alla genitorialità incentrato sullo sviluppo del rapporto genitore-bambino, che miri a favorire lo sviluppo delle potenzialità a livello motorio, affettivo, cognitivo e relazionale, ecco alcune delle iniziative che stanno preparando per "gli altri siamo noi". Potranno beneficiare delle attività i minori, dai 6 ai 17 anni, con le loro famiglie destinatarie degli interventi dei

"Servizi sociali" del Comune di Potenza, i minori stranieri frequentanti le scuole primarie e secondarie e anche la cittadinanza, che sarà coinvolta attivamente in fase di implementazione del progetto, come volontari o esperti in attività progettuali.

Si saranno laboratori di vario tipo, dallo spray painting al riciclo, dalla facilitazione linguistica alla creatività, realizzati per e con i partecipanti, per stimolare anche la progettualità e la condivisione di chi fruirà di questi servizi. «Questo particolare momento di crisi economica e sociale, che spinge a una forma di precarietà anche le relazioni umane, ci porta a ritenere fondamentale creare nuovi spazi destinati a colmare le carenze sociali, educative e culturali, garantendo particolare attenzione ai minori in quanto soggetti socialmente più vulnerabili» è il nobile messaggio di cui l'associazione Pangea si fa portavoce.

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondata da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250
La tiratura di domenica 24 maggio è stata di 16.458 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistar srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:
Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0965.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 Del 18-05-2000
Registrazione degli operatori di comunicazione N. 7871 Del 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57.49.4802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**



Lunedì 25 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Una intensa settimana: da domani in piazza Mario Pagano ci sono i concerti San Gerardo, conto alla rovescia Da oggi parte la Ztl in centro e si riapre il Ponte attrezzato per accogliere tutti

POTENZA - Siamo nella settimana decisiva, si può iniziare davvero a fare il conto alla rovescia in vista delle giornate più sentite dalla comunità potentina. E quest'anno, tra l'altro, davvero si sente il bisogno di un momento di gioia e allegria collettiva.

Per l'occasione, lo ricordiamo, tornerà in vigore da oggi la Ztl: la Zona a Traffico Limitato sarà in vigore fino alle 24 di domenica 31 maggio 2015 nel centro storico cittadino. La pianta corrisponde a quella precedentemente in vigore e sarà identificata attraverso tre varchi vigilati saltuariamente dalla polizia locale. E per l'occasione sarà riaperto al pubblico anche il Ponte attrezzato. Non sarà possibile, però, l'utilizzo degli ascensori inclinati, che per motivi tecnici, resteranno chiusi e dunque non fruibili per le persone diversamente abili.

In occasione delle prossime festività del Santo Patrono della città di Potenza, inoltre, l'associazione S. Gerardo La Porta, la GIAA Basilicata (Associazione Guide Turistiche ed Escursionistiche, Interpreti, Accompagnatori ed Animatori) nei giorni 26, 27 e 28 maggio ha organizzato una serie di visite guidate cittadine gratuite al fine di diffondere maggiormente la conoscenza storica dei luoghi e le tradizioni popolari legate al culto del San-

to.

Il percorso dal titolo "La storia parata dei Turchi e 1000 anni di Potenza", è rivolto a chiunque voglia scoprire o riscoprire la bellezza dei racconti e delle suggestioni legate alla più importante festività del capoluogo lucano.

Le visite saranno condotte da operatori turistici abilitati e altamente qualificati e si svolgeranno in due turni, dalle 17 alle 18.30 e dalle 18.30 alle 20. Punto di incontro per la partenza è il Palazzo di Città a piazza Matteotti.

Da domani sera, inoltre, si apre la Cantina del portatore, con i primi imperdibili concerti del Potenza Folk festival, che si terranno in piazza Mario Pagano. Domani si inizia con Mascaramiri, gruppo musicale di Muro Leccese. Nascono nell'autunno del 1997, grazie a Claudio "Cavallo" Giagnotti e al fratello Cosimo, entrambi di origini rom, i quali decidono di lasciare il loro precedente gruppo Terra de Menzu, che agli inizi degli anni novanta ha contribuito all'affermazione ed alla crescita della musica salentina. Mercoledì gli ospiti d'onore della manifestazione, I Tiramancano, gruppo storico che non ha bisogno di presentazioni. Ma la settimana si presenta davvero molto ricca di appuntamenti. Speriamo solo che il tempo (almeno lui) regali un po' di sole e di caldo.

IL PREMIO ALBERTO JACOVIELLO

Riconoscimenti a Bernardo Valli, Antonello Caporale e Rocco Brancati Giornalismo, memoria e verità

LAVELLO - 23 maggio 2015. Sono Bernardo Valli, Antonello Caporale e Rocco Brancati i vincitori della prima edizione del Premio giornalismo nazionale 2015 "Alberto Jacoviello", tenutosi presso l'I.I.S.S. "G. Solimene".

Ha moderato la serata il nipote del giornalista Alberto Jacoviello, Vitanio Jacoviello, il quale, dopo aver ricordato la ricorrenza del 23° anniversario della strage di Capaci, ha passato i saluti alle istituzioni. Il sindaco Sabino Altobello ha posto l'accento sul carattere laico e aconfessionale dell'approccio del giornalista e al suo modo di essere indipendente. Uno dei momenti che più ha colpito il pubblico è stato il video realizzato da Brancati sulla vita di Alberto Jacoviello, poiché conteneva le testimonianze di alcuni lavellesi, ormai anziani, che hanno vissuto a contatto con lui, raccolte fra le strade di quel paese d'origine che non è mai riuscito a dimenticare: Jacoviello è stato definito come uno dei tanti "intelletuali della diaspora", che "ha girato per il mondo attaccato ad un aquilone mai troppo alto per non vedere, mai abbastanza basso per capire e infine è approdato da dove era partito, un paese che non era più il suo".

Noi ragazzi abbiamo partecipato attivamente all'evento, leggendo passi tratti dai romanzi dei giornalisti premiati e rivolgendolo loro alcune domande su temi di attualità e di



La locandina del premio

giornalismo. Infatti, alla domanda che poneva la questione di come la tecnologia abbia cambiato il modo di fare giornalismo, ha risposto il delegato dell'ordine nazionale dei giornalisti Oreste Lopomo, dicendo che in molte parti del mondo oggi si sta cercando di sostituire i giornalisti con gli algoritmi, che non hanno esigenze sindacali, non fanno figli. Ma cosa non hanno gli algoritmi, che invece i giornalisti hanno? La telepatia, la passione politica di arrivare alla gente, il cuore insomma! L'intervento di Brancati, poi, breve ma incisivo, ha posto l'accento sulla neces-

tà di valorizzare la memoria di personaggi come Alberto Jacoviello, grande testimone della verità storica, in una periodo in cui la dannata memoria è una minaccia incombente.

A questo proposito è stato citato Victor Hugo: "Preferirei perdere tutti i miei letteri, anziché ingannarli". Caporale, invece, si è soffermato sulla corruzione dilagante in Italia a ogni livello, contro cui soprattutto gli intellettuali devono combattere, per poi passare la parola all'illustre personalità che abbiamo avuto l'onore di accogliere, Bernardo Valli. Questi, collegandosi all'ultima parola del discorso di Caporale, "continanza", nel senso di modestia, qualità importante per un giornalista, ha esordito dicendo: "I premi valgono non tanto per chi li riceve, ma per chi li dà".

Ciò che legava Valli a Jacoviello era la comune appartenenza ad una "provincia" quale l'Italia, da sempre centro "rurale" senza una vera e propria metropoli, ma soprattutto la curiosità tipica dell'intellettuale, definita come la "molla che accende e sollecita la virtù del giornalista": da essa parte la voglia di uscire dalla provincia per scoprire il mondo. La serata si è conclusa con la consegna delle statuettes realizzate dall'artista potentino Antonio Masini ai giornalisti vincitori.

Chiara Caprioli
Angela Carletti
Giovanna Rosco

di GIUSEPPE POTENZA*

I GIORNALI regionali ci raccontano due storie di donne anziane troppo diverse tra loro: la prima di "nonna Carmela" che ha compiuto 102 anni in un clima di grande affetto e serenità della famiglia; la seconda di "nonna Annunziata" morta nella solitudine e nell'indifferenza generale. Due storie che aiutano a riflettere richiamando al rispetto della dignità e dei diritti fondamentali della persona anziana, e nella convinzione che gli anziani abbiano ancora molto da dire e possano ancora dare molto alla vita della società.

Una questione da affrontare con vivo senso di responsabilità da parte di tutti: individui, famiglie, associazioni, governi e organizzazioni di volontariato secondo le competenze e i doveri di ciascuno, e in conformità con il principio, importantissimo della sussidiarietà. Solo così, infatti, si potrà perseguire il fine di garantire all'anziano condizioni di vita sempre più umane e di dar valore al suo insostituibile ruolo in una società in continuo e rapido mutamento economico e culturale. Solo così si potranno intraprendere, in modo organico, iniziative volte a incidere sugli assetti socio-economico-educativi per rendere accessibili a tutti i cittadini, senza

Dopo la tragedia della solitudine in via Mazzini Condizioni più umane per gli anziani

discriminazioni, le risorse necessarie per soddisfare bisogni antichi e nuovi, per assicurare l'effettiva tutela dei diritti, per restituire ragioni di fiducia e di speranza, di partecipazione attiva, di appartenenza a chi è stato allontanato dai circuiti della convivenza umana. Non partiamo certo dall'anno zero anche se resta comunque una "ferita" profonda non riuscire a dare una risposta sul perché solo dopo 15 giorni qualcuno si è accorto dell'assenza di "nonna Annunziata".

La "caritas" cristiana ha abbracciato i loro bisogni, suscitando le più diverse opere al servizio degli anziani, soprattutto grazie all'iniziativa e alla sollecitudine di congregazioni religiose e di associazioni laiche. E il magistero ecclesiale, lungi dal considerare la questione come un puro problema di assistenza e di beneficenza, ha sempre ribadito l'importanza primaria della valorizzazione delle persone di ogni età, richiamando tutti a far sì che la ricchezza umana e spirituale, le riserve di esperienza e di consiglio accumulate nel corso di vite intere non an-

dassero disperse. Correggere l'attuale rappresentazione negativa della vecchiaia è dunque un impegno culturale e educativo che deve coinvolgere tutte le generazioni. Esiste una responsabilità verso gli anziani di oggi che vanno aiutati a cogliere il senso della loro età, apprezzandone le risorse e sconfiggendo la tentazione del rifiuto, dell'autoisolamento, della rassegnazione a un sentimento di inutilità, della disperazione. Ed esiste una responsabilità verso le generazioni future: quella di preparare un contesto umano, sociale e spirituale nel quale ogni persona possa vivere con dignità e pienezza questa tappa della vita.

Tra i problemi che non di rado vivono gli anziani di oggi, uno - forse più degli altri - attenta alla dignità della persona: l'emarginazione. Lo sviluppo di questo fenomeno, relativamente recente, ha trovato fertile terreno in una società che, puntando tutto sull'efficienza e sull'immagine patinata di un uomo eternamente giovane, esclude dai propri "circuiti relazionali" chi non ha più questi requisiti. Ecco i fattori che pongono

no molti anziani ai margini della comunità umana e della vita civica: le responsabilità istituzionali eluse e le conseguenti deficienze sociali, la povertà o una drastica riduzione del reddito e delle risorse economiche atte a garantire una vita decorosa e la possibilità di fruire di cure adeguate, l'allontanamento più o meno progressivo dell'anziano dal proprio ambiente sociale e dalla famiglia. La dimensione più drammatica di questa emarginazione è la mancanza di rapporti umani, che fa conoscere alla persona anziana la sofferenza, non solo del distacco, ma dell'abbandono, della solitudine, dell'isolamento. Con i contatti interpersonali e sociali che diminuiscono vengono inoltre a mancare stimoli, informazioni, strumenti culturali.

Gli anziani, sperimentando l'impotenza di cambiare la propria situazione perché impossibilitati a partecipare ai processi decisionali che li riguardano sia come persone che come cittadini, finiscono col perdere il senso di appartenenza alla comunità di cui sono membri. Il problema riguar-

da tutti ed è la società, nelle sue diverse istanze, a dover intervenire per assicurare un'effettiva tutela, pure giuridica, di quella parte non minima di popolazione che vive in stato di emergenza socio-economico-informativa. Ancora oggi, per curare e assistere anziani malati, non autosufficienti, senza famiglia o con scarsi mezzi economici, si ricorre - e sempre più - al sistema dell'assistenza istituzionalizzata. Ma il ricovero può tradursi in una sorta di segregazione della persona dal contesto civile. Alcune scelte socio-assistenziali e le istituzioni che ne sono scaturite, comprensibili in un passato dal diverso contesto sociale e culturale, sono ormai superate e in contrasto con una nuova sensibilità umana. Una società consapevole dei propri doveri nei confronti delle generazioni più anziane, che hanno contribuito a edificare il suo presente, deve sapere creare istituzioni e servizi appropriati.

E soprattutto deve riscoprire il valore della solidarietà. Guai a trincerarsi dietro l'alibi di risorse economiche insufficienti. Ci sono gesti di solidarietà come quello semplicissimo di bussare alla porta vicina dell'anziana che non costano nulla e hanno grande utilità civile.

* segretario DC-Libertas
Basilicata

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 25 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 33

MARSICO NUOVO

Oggi l'inaugurazione di Santa Maria di Costantinopoli

Dopo 158 anni riapre l'antica chiesa

Edificio cinquecentesco, fu eretto nei pressi di un'edicola della Vergine

MARSICO NUOVO - A distanza di 158 anni la cinquecentesca Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, ritorna a "vivere".

Oggi pomeriggio, alle 18, l'inaugurazione e la consacrazione del luogo sacro, alla presenza dei rappresentanti della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata, dell'autorità istituzionali locali e religiose.

L'edificio religioso sorge nei pressi di un antico ponte sull'Agri ai piedi delle colline su cui è arroccato l'abitato cittadino. L'imponente struttura a navata unica fu eretta nel 1593 grazie al denaro raccolto tra i cittadini dell'Università marsinese in un periodo di grande prosperità economica.

La chiesa fu costruita, secondo tradizione, nei pressi di un'edicola sulla quale è affrescata un'immagine della Vergine Maria che aveva operato non pochi miracoli richiaman-



La chiesa che sarà riaperta a Marsico nuovo

do pellegrini da ogni luogo.

L'area occupata dalla chiesa risulta essere di grande interesse storico, infatti sul ponte retrostante l'edificio con ogni probabilità passava la romana via Herculea che risultava essere un'arteria di transito di enorme importanza per tutto il medioevo e l'era moderna.

Lungo questa strada e nei pressi della chiesa annualmente si teneva la fiera di "Santo Elia", che durava otto giorni e rappre-

sentava un evento cruciale per l'economia della zona. L'interno della chiesa tuttavia presenta elementi architettonici che la rendono unica nell'ambito dell'architettura ecclesiastica locale.

Un pregevole altare a baldacchino, la cui volta sorretta da pregevoli colonne è riccamente affrescata si eleva nella zona del presbiterio. Quest'ultimo risulta diviso dalla navata da un imponente arco a tutto sesto in pietra locale sulla cui chiave è scolpi-

to il cane simbolo della città di Marsico Nuovo.

«Marsico - spiega in una nota il primo cittadino, Domenico Vita - si riapre proprio di un pezzo di storia importante e significativa del paese. Il luogo di culto rappresenta - continua il sindaco - il simbolo di operosità del popolo marsicano. Fu costruita dal popolo e non a caso in diversi punti è scolpito il cane, simbolo del nostro comune».

«Siamo orgogliosi - aggiunge Vita - di questo traguardo che abbiamo voluto tutti, dalla Soprintendenza, al parroco e a seguire l'amministrazione. Abbiamo seguito passo passo l'evolversi dei lavori, contribuendo anche con piccoli interventi nella fase finale. Il nostro patrimonio storico religioso - conclude - è la testimonianza di un popolo unito e coeso, e soprattutto, ci sprona a riqualificarlo sotto l'aspetto turistico».

Angela Pepe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNILABOR

Il Crob e la ricerca Un vanto per il Comune di Rionero

SIONERO - Importante quanto interessante è stato l'incontro che, promosso dalla locale Università "Enzo Cervellino", ha assunto una particolare rilevanza per l'autorevole presenza di Giuseppe Cugno, direttore generale del Crob.

E' quanto ha, tra l'altro, sottolineato la presidente dell'Unilabor Pina Cervellino, già dirigente scolastico emerito, nel presentare il gradito relatore al numeroso e attento pubblico.

«Con questa iniziativa l'Università di Rionero in Vulture - ha pure detto la presidente Cervellino - si

prio tempo nel volontariato tra i ricoverati.

«Perché - ha sostenuto Cugno - questo non è un ospedale come gli altri: è una struttura diversa sotto ogni aspetto, dove il paziente è una persona speciale in quanto ha una patologia speciale». E' dunque la persona al centro dell'attività dell'istituto.

Per Cugno è importante che la comunità locale e non soltanto, vista la risonanza nazionale che il Crob-Ircos ricopre, prenda atto del rinnovato percorso di attivismo e trasparenza per salvaguardare la salute pubblica in un settore di così rilevante importanza.

Rubino Grieco, intervenendo, ha sottolineato l'ampiezza del disegno programmatico di Cugno nella valorizzazione del Crob e ha sollecitato l'impegno della città affinché possa dare il contributo di sostegno non solo morale (sostenendo il 5 per mille) per contribuire ad una migliore accoglienza verso quanti fruiscono dei servizi dell'Istituto di ricerca. Sul sito "www.crob.it" (sezione "Ricerca"), sono stati pubblicati i dati di incidenza dei "tumori" in Basilicata relativi all'anno 2011.

«S'intende fare chiarezza su un fenomeno fin troppo oggetto di valutazioni, alcune strumentali, in modo da poter affrontare la questione conoscendone i rigorosi termini scientifici».

Michele Rizzo



Il Crob di Rionero

BREVI**LAGRONEGRO**

Un arresto e 4 denunce

LAGRONEGRO - Un arresto e quattro denunce. Questo il bilancio di un'operazione dei carabinieri della compagnia di Lagronegro, nel corso di un servizio finalizzato alla prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio. Arrestato V. F., di 45 anni e residente a Roma, mentre sono stati denunciati in stato di libertà, uno straniero 30enne e tre italiani, 40enni, provenienti dalla Campania.

I cinque si sono resi responsabili di possesso di documenti di identità falsi, riottazione e truffa aggravata. I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile, diretti dal tenente Marco Di Iesu, in flagranza di reato hanno arrestato V. F., trovato in possesso di documenti falsi. L'uomo stava guidando un autotreno con patente di guida revocata. I militari della stazione di Lauria, diretta dal maresciallo Angelo Caputo, hanno invece denunciato le altre 4 persone perché sorprese in possesso di un carrello rubato e, con artifici e raggiri, acquistavano prodotti da banco a basso costo avvalendosi per il pagamento di banconote di grosso taglio. Nel momento in cui ricevevano il resto, con abilità si impossessavano anche della banconota lasciata sul banco per il pagamento.

VENOSA Il blocco nei pomeriggi dal 22 al 24 maggio

Parco archeologico chiuso Guide turistiche preoccupate

VENOSA - La decisione di chiudere il Parco archeologico della cittadina ozzanese nei pomeriggi del 22-23-24 maggio crea sconcerto tra le guide turistiche di Venosa. A destare preoccupazioni tra gli operatori del settore il precedente creato con la chiusura pomeridiana di importanti mete turistiche, decisa a ridosso di eventi di vasta risonanza, e le ricadute negative di tale decisione sui flussi turistici.

Il tutto, in una fase in cui ai vari livelli si annuncia di voler puntare sul turismo come volano di sviluppo del territorio. Questa volta le guide turistiche non hanno delegato altri a risolvere il problema, ma si sono dati voce, si sono raccontati e hanno predisposto un documento per sensibilizzare l'opinione pubblica e chiedere di affrontare e risolvere il problema.

«Nella mattinata del 22 maggio le guide di Venosa sono state informate della chiusura del Parco archeologico. Questa decisione comporta nell'immediato disagi notevoli per i gruppi programmati in visita a Venosa soprattutto nel pomeriggio del giorno 24 maggio che corrisponde anche alla giornata della Pentecoste, un evento molto seguito previsto a Melfi nella mattinata e che farà giungere molti turisti a Venosa nel pomeriggio. In qualità di operatori turistici siamo concordi nell'affermare che queste decisioni comportano un grave danno per la città di Venosa che, da tempo, si propone di far au-



L'area archeologica di Venosa

mentare il flusso turistico di visitatori».

Una decisione che bloccherebbe l'incremento dei flussi turistici registrato in questi ultimi tempi. «In questa stagione primaverile possiamo affermare che l'apertura del parco archeologico dalle 9 a un'ora prima del tramonto, abbia comportato un visibile aumento dei visitatori, per-

tanto tutte le guide abilitate della zona, del Vulture, che con tanto impegno promuovono questo territorio, richiedono che si prosegua in tale senso per tutto l'anno. Temiamo che decisioni di chiusura improvvisa del sito più richiesto a Venosa possa annullare tutti gli effetti positivi avuti con la riapertura ad orario continuato. Noi, in qualità di operatori del territorio investiamo molte energie e denaro per far rientrare Venosa tra le mete turistiche della Regione e questo nostro impegno può diventare improvvisamente inutile se non sarà garantita la fruibilità ai monumenti».

Il documento è sottoscritto da operatori appartenenti ad agenzie turistiche diverse.

Giuseppe Orlando

VILLA D'AGRI Trovata una soluzione

Ripartono i cantieri forestali

VILLA D'AGRI - «Questa mattina riapriranno i cantieri forestali e si inizierà dal verde pubblico per poi proseguire con i progetti del Piano di Sviluppo Rurale».

Parole del presidente dell'Area Programma Val d'Agri, Claudio Cantiani che con soddisfazione ha annunciato l'apertura, da oggi, lunedì 25 maggio, del cantiere valdagrino.

Nei giorni scorsi i forestali dell'Area Programma Val d'Agri si erano ritrovati, dinnanzi al centro sociale, sede della rappresentanza sindacale, per chiedere spiegazio-

ni e chiarimenti in merito, proprio alla riapertura, causata dall'incertezza e nelle loro prospettive lavorative.

Di certo, la preoccupazione maggiore per gli operai era sulle 151 giornate. Ma a quanto pare, la situazione per ora è stata risolta. Il settore della Forestazione è un settore indispensabile per la Regione Basilicata, volto alla salvaguardia e alla tutela dell'immenso patrimonio ambientale, lasciato altrimenti all'abbandono e all'incuria.

an. pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione dei giorni scorsi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 25 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



«Scriviamo a Mattarella. Abbiamo atteso cinque anni ed è come se non fosse accaduto nulla»

«Nessuna giustizia per nostro figlio»

Accusarono un operatore di aver percosso il ragazzo autistico. Oggi una sentenza dà loro torto

Hanno aspettato cinque anni. Cinque anni di udienze, interrogatori, attese per sentirsi dire dalla legge italiana, il 20 maggio scorso, che quello che il loro figlio disabile aveva subito in una struttura materana era solo un reato tenue e dunque non punibile, come previsto dall'articolo 131 bis del codice penale.

Luigi e Lucia sono i genitori di Francesco (tutti nomi di fantasia) la cui storia divenne pubblica nel 2011 quando le percosse dubitate dal ragazzo che è autistico fecero approdare la vicenda in tribunale. La denuncia della coppia riguardava episodi avvenuti nel febbraio 2010 quando il giovane era stato vittima delle percosse di un operatore del centro che frequentava. La violenza nei confronti delle figure maschili che il ragazzo da quel momento aveva sviluppato, erano stati l'unico segnale in grado di far comprendere man mano ai genitori e agli specialisti che lo avevano seguito, quale era stata la vera causa.

Luigi e Lucia hanno sempre creduto nella giustizia e alla causa che hanno intrapreso, proseguita per cinque anni, li aveva convinti che la storia del loro ragazzo avrebbe potuto concludersi con il riconoscimento della colpa di chi aveva sbagliato.

Oggi, invece, spiega Luigi: «Il mondo ci è cascato addosso, siamo rimasti increduli, cercavamo negli sguardi degli altri presenti in quell'aula un conforto alla nostra amarezza,



Il tribunale di Matera. Luigi e Lucia hanno aspettato cinque anni per una sentenza che li ha amareggiati

eravamo arrabbiati, ma nello stesso tempo paralizzati ad ogni reazione e siamo scoppiati in lacrime». Il paradosso, per loro, si è trasformato in una voragine quando, leggendo nell'articolo 131, Luigi ha letto che «L'articolo prevede che il fatto non può venire considerato di particolare tenuità nel caso di reato commesso per motivi abietti o futili o con sevizie e crudeltà, anche solo in danno di animali o se sussiste la minorata difesa di una vittima. E' mai possibile - si chiedono - che l'articolo tuteli gli animali e questo giudice non abbia neppure considerato la

persona debole ed indifesa, cioè mio figlio?». «Ci rivolgeremo alle autorità preposte e faremo ricorso - annuncia il loro legale Concetta Rollo, confermando che una lettera verrà inviata anche al presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Luigi e Lucia, intanto, seguono il loro ragazzo che, nonostante l'esperienza, non ha riportato ulteriori conseguenze ed ha superato la fase violenta seguita alle percosse ricevute. Oggi trascorre le sue giornate nel nuovo centro che frequenta ma i suoi genitori chiedono che la giustizia che ritengono negata con il ricor-

so all'articolo 131 del codice penale, non debba rappresentare un pericoloso precedente per altri ragazzi come accaduto al loro Francesco.

«Oggi quell'uomo, grazie alla sentenza, può tornare a fare un lavoro per cui non è qualificato. Noi vogliamo che non accada più, per questo speriamo che il Capo dello Stato ci risponda. Abbiamo ancora fiducia nello Stato e nella giustizia, ma non possiamo nascondere la nostra delusione e l'amarezza per aver atteso tanti anni, prima che un giudice decidesse che quella vicenda, in fondo, non ha violato nessuna legge».

Forza Italia per De Ruggieri Fisco locale e spesa pubblica Arriva Capezzone

«Una società che guarda e protegge il passato piuttosto che il futuro e le nuove generazioni, non potrà conoscere lo sviluppo. Ormai tutti i dati relativi alla conformazione della spesa pubblica confermano questa profonda contraddizione: l'Italia è il Paese in cui si spende di più (siamo il primo Stato in Europa) in percentuale per finanziare il sistema pensionistico (270 md di euro all'anno, 16,8% del pil) e di meno per il sistema di formazione e di istruzione (65,5 md, 4,1% del pil). La nazione in cui negli ultimi 6 anni si sono persi circa 1 milione di posti di lavoro, con una pressione fiscale che supera il 40%, e in questo scenario mettere al centro la questione fiscale come leva per un nuovo sviluppo, è questione irrinunciabile». Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico. «Di fronte a questi squilibri bisogna lanciare una proposta politica autenticamente liberale che ponga le premesse per guardare al futuro e non già al passato. La fiscalità centrale e locale è questione dirimente per giudicare il modello di Paese e di democrazia che si intende costruire. Saranno questi gli argomenti affrontati oggi alle 18,30 al Piccolo "Duni" dall'on. Daniele Capezzone, protagonista con la delega fiscale, di una rivoluzione che potrebbe riorganizzare il sistema e dal candidato sindaco di Matera, l'avv. Raffaele De Ruggieri, esperto ed acuto amministratore». Introduurranno i lavori l'avvocato Antonella Prete, responsabile della lista Forza Matera, e l'on. Cosimo Latronico.

Il presidente Miriello: «I ragazzi credono di cambiare la società con l'alcol»

Gioventù attaccata alla bottiglia

Dati allarmanti sono stati diffusi dal club alcolologico territoriale

Dati allarmanti sul consumo di alcol tra i giovani: quello che preoccupa maggiormente è il fenomeno del binge drinking, bere fino a essere ubriachi, fino a stordirsi. Ad informarci su un fenomeno, che è diventato una piaga per l'intera società e per le tante famiglie coinvolte, è stato Umberto Miriello, presidente regionale Arcat (club alcolologici territoriali) e consigliere nazionale (Aicat). Secondo dati recenti è stato rilevato che tantissimi giovani vengono affascinati dalla bevanda alcolica. «L'alcolismo - ha spiegato Miriello - aumenta giorno per giorno o meglio minuto per minuto: i giovani pensano di cambiare la società con la bottiglia, gli incidenti stradali sono all'ordine del giorno; mi chiedo cosa stia accadendo alla nostra società e soprattutto mi chie-

do cosa accadrà tra 10 anni». Di questo è argomento se ne è discusso ampiamente, in particolare modo in occasione del mese nazionale della prevenzione sull'alcol; l'iniziativa sul tema «Liberi di essere sobri» ha avuto luogo anche a Matera nel salone della parrocchia di San Giacomo, grazie all'Acat club della Santa Famiglia, con le testimonianze di alcune famiglie. Altre sono state le manifestazioni dell'Acat Matera per sensibilizzare la gente e soprattutto i giovani contro l'abuso di alcol; tra le altre, la sponsorizzazione del latte Rugiada matera con la distribuzione di materiale informativo sull'alcol latte e yogurt. «E' notevole - prosegue Miriello - l'impegno della nostra associazione, affinché possa informare, sensibilizzare e prevenire un fenomeno dilagante come



l'alcolismo. Ritengo, infatti, che sia molto importante il lavoro che svolgono i Cat (club alcolologici territoriali) metodo Hudolin sulla comunità, ottenendo ottimi risultati sull'approccio ecologico sociale e, rivolgendosi ai giovani, vorrei dire loro che la vita è bella e non bisogna distruggerla con l'alcol». L'Aicat è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale fondata nel 1989 per promuovere e coordinare le attività dei Club Alcolologici Territoriali

(Cat), già Club degli Alcolisti in Trattamento, che sono il cardine dell'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi, ideato ed applicato dal professore Vladimir Hudolin, psichiatra croato, consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, sull'alcolismo e le altre dipendenze. I Cat sono comunità costituite da non più di 12 famiglie e da un "servitore insegnante", che sperimentano in un clima di amicizia, condivisione ed amore re-



Il seminario del Cad ha analizzato i diversi rapporti di coppia

sponsabile un percorso di cambiamento di stile di vita tendente alla sobrietà attraverso la crescita e la maturazione della persona a livello emozionale, culturale, spirituale e relazionale. I club, come comunità di cittadini solidali, sono nodi fondamentali delle reti di protezione e promozione della salute della comunità locale e sono presenti su tutto il territorio nazionale. Sono organizzati in associazioni locali (Acat/Apcat) e si prefiggono l'obiettivo di sen-

sibilizzare i cittadini e, in particolare i giovani, che fanno uso esagerato di alcolici a bere responsabilmente e ad evitare l'alcol nel caso in cui si deve mettere alla guida, dopo aver trascorso una serata in discoteca. A Matera l'Acat è impegnata in questa attività di sensibilizzazione dopo aver costituito cinque club: San Rocco, San Giacomo, Picciannello, Crisalide Bottiglione e Santa Famiglia.

Mariangela Lisanti
matera@lunedì.it

II | POTENZA E PROVINCIA**POLITICA**

LE FIBRILLAZIONI DEI DEM

A proposito di Renzi. «La necessità di scuotere l'albero era indiscutibile, ma con le ammucchiate non si risolve nulla»

Sugli alleati di coalizione. «La giunta regionale non può puntare su pesi e contrappesi, ma su potenzialità politiche»

ANTONELLA INCISO

● Il tono di voce a tratti si fa più duro, quando la sollecitazione riguarda il futuro del Pd. Ma si tratta di pochi attimi. Filippo Bubbico, vice ministro degli Interni, mantiene l'aplomb di sempre nello spiegare la sua visione del partito, il rapporto con Matteo Renzi, le prospettive per i dem lucani prima e dopo Matera.

L'analisi, però, è netta, precisa, dettagliata e non senza critiche. E declina quello che è il suo paradigma politico. L'occasione per parlare è la presentazione della lista «Matera cultura» in sostegno della candidatura di Salvatore Adduce a «sindaco di Matera». È lì che Filippo Bubbico chiarisce subito il suo modo di «essere renziano», con spirito di collaborazione ma anche di sollecitazione.

Vice ministro, nel Pd c'è aria da resa dei conti e c'è la corsa a salire sul carro renziano....

«Noi sosteniamo Renzi più di quanto fatto dai vincitori, perché significa scrollarsi di dosso tutti i ritardi che ci sono nella Nazione. La necessità di scuotere l'albero era indiscutibile, ma teniamo molto ad un profilo di trasparenza perché con le ammucchiate non si risolve nulla. Noi, invece, dobbiamo parlare dei nostri programmi. Certo non può valere la logica della confusione perché la dialettica democratica vive di maggioranza e di minoranza. Per questo vogliamo rendere una testimonianza di coerenza. In Basilicata, poi, nel Pd esiste ancora la tensione che deriva dagli esiti congressuali o dai malintesi degli esiti congressuali».

Ma di scissione del partito si parla da più parti, anche se dopo i risultati delle amministrative. Sono solo boutade giornalistiche, ipotesi limitate a pochi esponenti?

«Non vedo problemi di scissione, non vedo orientamenti di natura collettiva».

E l'idea del partito della Nazione, finalizzato a dare vita alla socialdemocrazia, escludendo gli estremismi di sinistra?

«Il partito della Nazione è



GOVERNO L'esponente di governo lucano è vice ministro dell'Interno del Governo Renzi

«Noi sosteniamo Renzi più di quanto fanno altri»

Pd, giunta regionale, Matera: l'analisi del vice ministro Bubbico

PREMIER
Matteo Renzi
presidente del
Consiglio e
segretario
nazionale del
Pd



PD Filippo
Bubbico
spiega il
futuro del Pd
e si sofferma
su Governo
nazionale e
giunta
regionale
[foto Tony Vecel]



un'idea nata da Alfredo Reichlin. Lui, però, non ha parlato di un contenitore indistinto ma di un partito capace di interpretare gli interessi della Nazione e in questo senso è il partito della Nazione».

Questo è lo scenario nazionale. Anche in Basilicata, però, le fibrillazioni non mancano come dimostrano i riflessi sulla giunta regionale che solo pochi giorni fa ha visto l'ingresso di Luca Braia. Una scel-

ta che, secondo le indiscrezioni, ha avuto il beneplacito di tutte le correnti Pd. E così? Braia è uomo di tutto il Pd?

«Innanzitutto intendo fare gli auguri a Luca Braia per la nomina. La giunta è formata

con metodi definiti, su designazione del presidente che ha il potere di nomina e questa avviene in ragione di un orientamento. In Basilicata ci troviamo di fronte ad un processo di sostituzione della giunta tecnica con uo-

mini politici. La Regione ha già i tecnici, gli assessori, invece, fanno un altro mestiere, determinano le priorità in ragione della loro natura politica. È un primo cambiamento e questo primo innesto determinerà la politicizzazione del governo regionale. Cosa che è opportuna, perché le giunte tecniche servono in un momento particolare».

L'area riformista, però, sulla giunta non ha fatto nomi perché non siete riusciti a trovare la sintesi.

«Non c'è un problema dell'area riformista. Pittella ha voluto avviare il processo, ha voluto procedere per gradi e dopo la tornata elettorale ci sarà un momento in cui il Pd darà l'orientamento e area riformista darà indicazione».

Dem in giunta, quindi. E i minori?

«C'è una coalizione e la giunta deve essere espressione della coalizione».

Tra correnti ed alleati i conti non tornano, però...

«La giunta non deve essere fatta di pesi e contrappesi ma di potenzialità. Non un dosaggio di correnti e correntine ma il frutto di decisioni che possano elevare le scelte di governo. Perché occorre ridare fiducia ai cittadini e dare senso alla politica».

A meno di una settimana dal voto non possiamo non parlare di Matera. Era e resta uno spartiacque per i democrat che nel momento del massimo risultato per la città si sono divisi. Cosa comporterà questo per gli scenari futuri?

«La questione non può passare sotto silenzio. Ci sono gli organismi di partito e gli organismi di garanzia. Chi fa scelte diverse deve assumersi le responsabilità. Noi dobbiamo pretendere il rispetto delle regole. Il risultato di Matera non potrà annullare il significato, il gesto o la responsabilità di chi ha infranto le regole perché un partito vive di questo».

COMUNE IL PARERE DEL SEGRETARIO CITTADINO DI FRATELLI D'ITALIA PETRULLO

«Da noi prova di coerenza con spregio delle poltrone»

● «Fratelli d'Italia ha dato prova di coerenza con evidente spregio dell'interesse, mero, alle poltrone, votando uno schema di bilancio quantomeno forzato in riferimento alla normativa esistente ma dichiarando che non potrebbe sedere al governo della città accanto a chi ha contribuito direttamente o è stato eletto coi voti di apparato di un sistema che ha portato Potenza all'encomiabile record di due destesi in poco tempo». È quanto sostiene in un nota il segretario cittadino di Fratelli d'Italia, Luciano Petrullo.

«Diceva Ennio Flaiano che in Italia la linea più breve fra due punti è l'arzigogolo - evidenzia Petrullo - Non esagerava affatto e un

esempio di questa astrusa linearità tutta italiana l'abbiamo avuto nell'ultimo consiglio comunale che ha approvato lo schema di bilancio riequilibrato. Il tentativo, lodevole per impegno, mediocre, però, nel risultato, di accaparrarsi la prima fila degli scolari belli e bravi agli occhi del maestro-sindaco, è stato posto in essere da un bel numero di consiglieri e partiti - aggiunge Petrullo - L'aspettativa si condensa per lo più da parte di molti, nella possibilità di una coppia di comando. Notevole, poi, l'immagine del Pd il cui segretario cittadino e capogruppo vota a titolo personale e comunque esprime un voto contraddittorio quasi esistano due diversi Pd».

Turismo Piot, finanziato progetto Pietragalla

■ Sarà finanziato dalla Regione Basilicata per 100 mila euro il progetto presentato dal Comune di Pietragalla sui pacchetti integrati di offerta turistica. Il programma utilizzato assieme ad altri 35 progetti in tutta la regione, ha una dotazione aggiuntiva di circa 5,5 milioni di euro, rinvenibili da risorse del Por Fesr Basilicata 2007-2013. «Il finanziamento dell'intervento sulla villa "La Serra" - ha commentato il sindaco di Pietragalla Nicola Sabina - è davvero importante per tutta la comunità pietragallese perché ci permetterà di rendere fruibile un parco molto suggestivo, parte integrante dell'identità territoriale e con una forte vocazione a diventare cornice d'eccezione per i diversi eventi locali»

CGIL L'OPINIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA BASILICATA, SUMMA

«Sindacato unico, speriamo sia solo una battuta del premier»

● «Vogliamo credere che quella di Renzi, sul sindacato unico, sia stata semplicemente una battuta mal riuscita. Bene ha fatto, in ogni caso, la nostra segretaria Susanna Camusso a richiamare i valori della democrazia e della ricchezza della diversità di visioni anche nel campo sindacale. C'è comunque rammarico: ci aspettiamo dal presidente del Consiglio non il solito spot a effetto ma un'apertura ad un confronto vero». È quanto sostiene il segretario generale della Cgil, Angelo Summa.

«La vigilia però non fa ben sperare. Il presidente del Consiglio ha annunciato la sua visita a Melfi dichiarando che viene a vedere in faccia i nuovi assunti e i lavoratori - precisa - Ci auguriamo che lo faccia davvero così

da osservare quella che è la cruda realtà attraverso i volti di chi è soggetto a una fatica vera fatta di turnazioni pesanti. E di chi vive sulla propria pelle l'angoscia di un futuro incerto con un architrave di diritti che sta venendo meno». «Il presidente Renzi faccia meno della visita tra gli operai per capire davvero qual è il tema necessario - aggiunge - maggiori innovazioni e investimenti. Ma soprattutto ci auguriamo che il Presidente Renzi renda conto che la via obbligatoria per un futuro migliore è quella della stabilità dei rapporti di lavoro senza la quale non c'è futuro: il lavoro è tale se è lavoro con diritti diversamente diventato ricatto e precarietà che ledono non il lavoratore in quanto tale ma la persona e la sua dignità»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 25 maggio 2015POTENZA E PROVINCIA | **V**

TESORO BASILICATA

BELLEZZE FRA STORIA E INNOVAZIONE

DIMENSIONI

La Basilicata deve imparare a proporsi al mondo giocando sul proprio terreno. «Piccolo è bello» può diventare un'idea vincente

ORIGINALITÀ

Se si tenderà a imitare realtà altre, estranee ai nostri contesti, si perderà la partita. Occorre puntare su ciò che è originale e irripetibile

Patrimonio L'unicità attraente

■ Non è detto che si debba essere necessariamente grandi per poter creare i presupposti di un successo. La qualità, l'originalità, l'eccellenza non sono, per forza, direttamente proporzionali ai numeri capaci di mettere in campo. In qualche caso «piccolo» può essere bello proprio perché è unico e irripetibile. Proprio perché non scimmietta malamente (diventandone, se va bene, la brutta copia) realtà diverse. Ma, in tali casi, è ovvio che il visitatore preferirà fruire dell'originale invece che dell'imitazione. Mettere a valore realtà come Castelmezzano e Craco (ma anche gli altri centri che sono stati capaci di guadagnarsi riconoscimenti esterni: Venosa, Acerenza, Pietrapertosa, Guardia Perticara), significa scommettere su ciò che unico e irripetibile (quindi non clonabile da nessuna multinazionale orientale) quanto questo territorio può offrire: la propria storia, i propri paesaggi, il recupero di suggestioni fatte di naturalezza, lentezza, silenzi. Bisogna saper valorizzare queste specificità coniugando storia, tradizioni e innovazioni - scrollandosi di dosso la paccottiglia.

[mi.s.]



GIOIELLI Una veduta di Castelmezzano, fra le Dolomiti Lucane, e (sotto) un'immagine di Craco

NEL CENTRO

Expo&Territori il Parco Appennino Lucano incontra Potenza

PIERO MIOLLA

● Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano incontra Potenza nel primo evento di "Expo&Territori", l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Ambiente che consisterà in una rassegna di eventi realizzati da maggio ad ottobre tra la Basilicata e Milano. L'appuntamento è fissato per domani mattina alle 10 in largo Pignatari, nella libreria Mondadori. All'appuntamento parteciperà anche il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, protagonista del panorama internazionale di Expo 2015, che incontrerà molti dei borghi del Parco nelle manifestazioni intitolate "Le radici del gusto nell'Appennino Lucano. Biodiversità, cultura e tradizioni", che avranno inizio proprio domani, nella giornata in cui il Parco incontrerà Potenza.

La manifestazione, resa possibile grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio di Potenza, l'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Basilicata, Legambiente Basilicata ed i Consorzi dei prodotti Igp dell'area (fagioli di Sarconi, pecorino di Moliterno e vino dell'Alta Val d'Agri), vedrà l'allestimento di un villaggio ecologico in cui saranno in mostra le eccellenze enogastronomiche del Parco e le aree protette della Basilicata. La giornata sarà un percorso animato tra esposizioni dei prodotti e degustazioni guidate, laboratori di educazione ambientale, visite guidate agli stand e illustrazione delle caratteristiche dei territori dei parchi.

Ambiente parco: biodiversità, tipicità ed opportunità di sviluppo del territorio saranno le tematiche affrontate dagli esperti del settore nel corso della tavola rotonda, in programma alle 17.30 nella Cappella dei Celestini, mentre alle 18 andrà in scena "assaggi di parco" sulle note della Scuola dell'arpa di Viggiano. Alle 20, infine, il villaggio ecologico vedrà l'animazione artistica degli "Amarimi", un gruppo lucano che proporrà un viaggio nelle tradizioni della musica popolare lucana. L'evento è inserito nel cartellone degli eventi dei Portatori del Santo e del Potenza Folk Festival.

Castelmezzano e Craco vecchio candidati a «beni Unesco»

Sono tredici i «paesi gioiello» italiani selezionati. I due lucani sono quinto e ottavo

MIMMO SAMMARTINO

● Castelmezzano e Craco vecchio sugli scudi. Sono tredici i centri italiani candidati a entrare a far parte dei «beni dell'Unesco». Le «specialità italiane», i «paesi gioiello». Borghi che aspirano a entrare a far parte del «patrimonio dell'umanità». Ne danno notizia importanti siti on line. Fra i tredici borghi italiani «eletti» Castelmezzano si colloca al quinto posto nella graduatoria. Craco all'ottavo.

In testa c'è Civita Bagnoregio (Lazio), soprannominata «La città che muore» per via della progressiva erosione della collina su cui si situa il borgo. Intorno a esso c'è una valle di calanchi.

In seconda posizione figura Santo Stefano di Sessanio (Abruzzo), costruito in pietra calcarea bianca. Terzo è Anghiari (Toscana), gioiello medievale a trenta chilometri da Arezzo, protetto da mura



LA SFIDA

La nuova sfida: entrare a far parte fra i beni straordinari ritenuti «patrimonio dell'umanità»

ottocentesche. Quarto è Locorotondo (Puglia) con i suoi trulli e le sue abitazioni di calce bianca e i tetti aguzzi ricoperti da chiancarelle di pietra.

Il paese di Castelmezzano, scavato nell'arenaria fra le guglie delle Dolomiti Lucane, come si diceva, si colloca in quinta posizione, con la sua riconosciuta bellezza, la suggestione dei suoi paesaggi, le sue proposte attrattive, le sue bontà enogastronomiche.

Al sesto posto c'è Vallo di Nera (Umbria), borgo risalente al 1217. Mentre settimo è un altro borgo pugliese: Vico del Gargano, con il suo abitato caratteristico di pietra, ferro e legno.

Quindi, ottavo, c'è l'antico centro di Craco, «paese fantasma», abbandonato nel silenzio della sua montagna franosa, consueti set cinematografico per registi in cerca di suggestioni struggenti.

Seguono Apricale (Liguria), paese me-

dievale in pietra; Sperlinga (Sicilia), borgo risalente all'anno Mille, con castello rupestre; Bova (Calabria), castello normanno e antico luogo di ricovero di buoi; Sutura (Sicilia), borgo medievale costruito intorno a una rupe gessosa; Borgo San Felice (Toscana), centro vicino a Castelnuovo Berardenga, nel cuore del Chianti.

In questa Italia delle bellezze silenziose, dei piccoli borghi che ricolmano con ritmi più umani e lenti della vita e della natura, la Basilicata si mostra capace di giocare le sue carte (due centri su tredici in tutta Italia, non sono un risultato da poco). Bisogna solo auspicare che, quanto c'è di buono, possa essere riconosciuto innanzitutto dai lucani. E tutelato da ogni forma di invasività nelle scelte che i governi (locali e nazionali) compiono ogni giorno. Anche sul territorio lucano.

«Il mondo di Federico II» fra i musei narranti eccellenti

Video show più belli del mondo: Lagopesole è quarto su 18

Una multivisione di
Unicity firmata dal
regista Di Russo e
dallo scrittore Nigro

● Una inchiesta di un grande giornale a diffusione nazionale ha scelto, in tutto il mondo, i più suggestivi musei narranti che vale la pena visitare. Una classifica composta da diciotto presenze. Su diciotto, il primo museo narrante italiano, in quarta posizione, è

un'opera che riguarda direttamente la Basilicata: si tratta de «Il Mondo di Federico II», la video installazione realizzata dalla società Unicity nel castello federiciano di Lagopesole. Una realizzazione che porta la firma del regista Aldo Di Russo e che si avvale dei dialoghi scritti da Raffaele Nigro. Un video show che meriterebbe, anche in Basilicata, almeno la medesima attenzione e riconoscimenti analoghi a quelli che vengono tributati da platee internazionali di esperti e di appassionati.

Fra i diciotto siti segnalati in

tutto il mondo, ce ne sono otto italiani. Al primo posto, nella classifica generale, figura il progetto «In orbit» di Tomás Saraceno, realizzato a Düsseldorf in Germania: i visitatori possono muoversi nel vuoto di una gigantesca installazione, nel museo, privi di peso. Seconda è l'Academy of Sciences di San Francisco (Usa) con un progetto firmato da Renzo Piano (esperienze multisensoriali con immersioni in acquari ed escursioni notturne nei parchi). Sempre statunitense è anche il terzo progetto di museo narrante: Cooper Hewitt. Quindi, primo italia-



STUPOR

MUNDI
La narrazione, con multivisione fra le mura del castello, del mito di Federico II, interpretato da Remo Gironè

no, c'è «Il Mondo di Federico II» nel castello di Lagopesole. La creazione lucana è seguita da un'altra proposta italiana: «Il Foro di Cesare» in una Roma antica ricostruita con la multimedialità, lavoro a firma di Piero Angela e del fisico Paco Lanciano.

Seguono musei narranti di Au-

stria («Friesach»), Francia («Grotta di Chauvet-Pont d'Arc»), Russia («Gorky Park» a Mosca), Milano («Museo interattivo del cinema»), Francia («Museo delle confluenze»), Inghilterra («National Videogame Gallery»), Trento («Science center delle Alpi»), anch'esso ideato da Renzo Piano,

Savona («Museo della ceramica»), Torino («Museo Egizio»), Danimarca («Moesgaard Museum» ad Aarhus), New York («Whitney Museum»), sempre a firma di Renzo Piano, Torino-Aosta («Forte di Bard»), Torino («Reggia Venaria»).

[mi.s.]

VI | MATERA CITTÀ**VERSO LE ELEZIONI**

L'IRONIA VINCE SUI VELENI

DAL SOCIAL ALLA PIAZZA

Composta anche la giunta, sulla base del numero di visualizzazioni ricevute su Facebook. Nessuno farà ciò che promette

Spunta anche la lista dei non candidati

Il non sindaco è un cartolibrain. «Non votateci, ma votate»

EMILIO OLIVA

● L'ironia al potere. Non solo veleni nella campagna elettorale. In una città che è assediata da comizianti, candidati, gregari, portaborse e faccendieri c'è anche chi ci scherza. Si collezionano e si truccano i santini. Tra i falsi gadget in circolazione ci sono confezioni in barattolo con etichette sui «pelati di giornata» che ritraggono il sindaco **Salvatore Adduce** e **Luca Braia**, fresco di nomina assessorile alla Regione, calvi per eccellenza.

Ma la sorpresa è una lista di non candidati che ieri mattina, in piazza Vittorio Veneto, proprio davanti al palco dei comizi, ha eletto il suo non sindaco, con tanto di fascia tricolore, e una non giunta. Si impegnano tutti a non fare quello che promettono. È soltanto un gioco, una trovata goliardica che non ha alcuna matrice qualunquista o sfascista, come tengono a precisare i promotori. La lista è quella di «Non sono candidato» e ha avuto un successo contagioso, che da un social network come Facebook, dove è stata aperta una pagina ad hoc, che ha avuto più di 30 mila visualizzazioni, si è riversato in piazza, tra la folla.

«Tutti i non candidati - dicono i protagonisti - hanno in comune il sorriso e l'autoironia. Essere non candidato non significa non votare, anzi. Significa mantenere quel distacco necessario a valutare con senso critico tutte le proposte dei candidati «veri» e decidere con coscienza».

Scelto tra 95 non candidati, per aver ricevuto più di 3900 visualizzazioni a sua insaputa, **Tonino Lapozik**, sessantenne, «persona mite», titolare di una cartoleria-edicola in via San Pardo, ha ricevuto l'investitura da non sindaco in piazza Vittorio Veneto. «Il mio successo? Hanno fatto tutto loro, gli organizzatori dell'iniziativa. Poi la mia popolarità, sempre nel mio piccolo, ha fatto il resto. Sono nel commercio da 40 anni e mi sono sempre fatto voler bene da tutti. Oggi, nella mia attività di cartolibrain, i bambini mi adorano e mi vogliono bene come un secondo padre e i loro



genitori mi stimano», ha detto leggendo gli appunti trascritti a penna su un foglio nel suo primo non discorso. «La mia cartoleria è l'unica a non avere il computer», ha scherzato.

Davanti ai curiosi e ai fedelissimi dello struscio, Lapozik ha attribuito le deleghe ai non assessori della sua giunta, scelti con i medesimi criteri che lo hanno premiato. Chi è già a buon punto è **Sergio Palomba**, giornalista, che non è stato proclamato non vice sindaco per «assenteismo». A **Emanuele Giordano**, fotografo e conduttore di una popolare trasmissione televisiva, è stata attribuita la delega alla Viabilità. E quindi non farà rotatorie, piste ciclabili, ztl e buche stradali. **Mariangela Giordano**, dentista, è il non assessore all'Ambiente. Si impegna a non fare capotrazzature, abbattimenti di alberi, raccolta indifferenziata e avvelenamento dell'aria. A **Paquale Doria**, giornalista, è andata la delega all'Urbanistica. Non promette cementificazio-

ne, abusi e favori edilizi. Sprechi, nuove tasse e perdita di fondi comunitari saranno banditi dal lavoro del non assessore al Bilancio e alla programmazione, **Alessandro Rondinone**. Con la non delega alla Cultura e all'arte, **Domenico Dell'Oso**, artista, non si occuperà di Facebook e Twitter. Un altro giornalista, **Carlo Abbattino**, è il non assessore al Turismo. Il suo programma non prevede pressapochismo e improvvisazione. Non assessore alla Partecipazione e alla trasparenza, **Pippo Masciandaro**, fotografo, non farà mistificazione e propaganda. Alla Tutela del paesaggio e al patrimonio Unesco ha la non delega **Marco L'Episcopia**, giovane ingegnere, che non si impegnerà alla realizzazione di parchi eolici e ponti in ferro. Infine **Peppino Barberio**, grafico, da non assessore alle Politiche sociali non concederà proroghe e favoritismi. Un'ultima raccomandazione, rivolta a tutti gli elettori: non votateli e non prendeteli sul serio.

LA LATTINA DEI PELATI
Due facce conosciute su un falso gadget elettorale
[foto Genovese]

**le altre notizie**

CON ADDUCE, PITTELLA E SPERANZA
Lorenzo Guerini vice segretario Pd in piazza Vittorio Veneto

■ Lorenzo Guerini, vice segretario nazionale del Partito Democratico, sarà a Matera oggi, alle 21, in piazza Vittorio Veneto, per sostenere la campagna elettorale di Salvatore Adduce, candidato sindaco del centrosinistra. All'incontro con gli elettori, oltre allo stesso Adduce, saranno presenti anche il presidente della Regione, Marcello Pittella, e l'on. Roberto Speranza.

OGGI A PALAZZO VICECONTE
Corrado Passera alla tavola rotonda sul tema «2019: cultura è impresa»

■ Corrado Passera, presidente di Italia Unica, interverrà alla tavola rotonda sul tema «2019: Cultura è impresa» in programma oggi, alle 18, a Palazzo Viceconte, a sostegno della candidatura a sindaco di Angelo Tortorelli, della coalizione civica Osiamo. Tra gli altri prenderanno la parola Michele Somma, presidente Confindustria Basilicata, Francesco Acito, vice direttore generale Banca Popolare Puglia e Basilicata, Giuseppe D'Angelo, chief international officer Ferrero.

OGGI NEL PICCOLO DUNI
Daniele Capezone interviene a un incontro sulla fiscalità

■ Un incontro elettorale sul tema «Fiscalità, impresa, sviluppo, Mezzogiorno» si terrà oggi, alle 18.30, nel cinema Il Piccolo Duni, con la partecipazione dell'on. Daniele Capezone, di Forza Italia, e di Raffaello De Ruggieri, candidato sindaco delle liste del Movimento 2020. Introdurranno i lavori Antonella Prete, responsabile della lista Forza Matera, e l'on. Cosimo Latronico.

ELEZIONI INCONTRO A SOSTEGNO DI ANTONIO CAPPIELLO, CANDIDATO SINDACO DELLA LISTA NOI CON SALVINI

«Matera capitale ha molto da lavorare in alcune zone è sporca come Roma»

L'on. Saltamartini attacca anche Pittella sull'accoglienza di immigrati

● Al comizio sul palco, nelle ore di punta dello struscio domenicale, hanno preferito l'incontro personale con gli elettori, davanti a un banchetto. Ieri mattina i leghisti materani erano in piazza Vittorio Veneto con l'onorevole **Barbara Saltamartini**, 42 romana, approdata dal Nuovo centro-destra di Angelino Alfano alla Lega Nord dopo essere stata eletta consigliere provinciale di An nel Lazio e deputata del Pdl, due volte, e con l'onorevole **Rocco Petrillo**, originario di Miglionico, ma foggiano di adozione, per sostenere la campagna elettorale di **Antonio Capiello**, 43 anni, artigiano, titolare di una falegnameria nella zona Paip, candidato sindaco della lista Noi con Salvini.

Petrillo ha ricordato di essere entrato nella Lega nell'89, «quando parlare di Lega al Sud significava essere presi in giro e derisi», ma di aver continuato la sua battaglia con la

creazione del partito Alleanza meridionale autonomie, unendo tutti i leghisti dall'Abruzzo alla Sicilia, in attesa di confluire nel nuovo partito al quale lavora **Matteo Salvini**. Oggi Petrillo si batte per il collegamento ferroviario di Matera ad una linea che da Metaponto raggiunga Rocchetta

Inferiore.

IL SUD CHE NON VA
«Le amministrazioni passate non hanno fatto il bene di questa città»

«Siamo qui a Matera per portare il messaggio della nostra lista. Chiediamo di tornare alla realtà dei problemi e cioè poter dare risposte alle esigenze di occupazione, soprattutto per i giovani, e alle esigenze di quei territori che hanno patrimoni culturali grandissimi e che spesso e volentieri sono dimenticati. Matera - ha spiegato l'on. Saltamartini - sarà capitale europea della cultura nel 2019, ma ha ancora molto da lavorare per potersi presentare ai tantissimi turisti che verranno nel migliore delle condizioni. Noi crediamo che le amministrazioni comunali

che fino ad oggi si sono susseguite non abbiano fatto il bene di questa città».

Per esempio? «La pulizia. Io ieri (sabato) per chi legge, ndr) sono arrivata a Matera e la cosa che mi è dispiaciuta è stata avere l'impressione in alcune zone di essere a Roma, una delle città più sporche d'Italia. C'è anche un problema di immigrazione. Mi dicono che Pittella (il presidente della Regione, ndr) vorrà accogliere altri due mila immigrati e io mi chiedo se questa regione abbia le strutture per poter accogliere così tanta gente quando manca il lavoro anche per i cittadini della Basilicata».

Come aveva già fatto nei giorni scorsi Capiello in occasione del sit in in via Nazionale, per chiedere lo sgombero del centro di accoglienza che ospita 17 richiedenti asilo politico, la parlamentare ha chiarito che la sua posizione, così come la proposta di **Matteo Salvini**, «non è razzista né estremista». E se Salvini individua gli immigrati come il problema dei problemi, l'on. Saltamartini è pronta a rispondere che «sull'immigrazione si concentrano più problematiche, in



termini di risorse, ma anche di sicurezza, e intorno a questo esodo, non sempre di persone che hanno diritto ad avere asilo politico, ma di tante persone sfruttate da mercanti di schiavi che arrivano sul nostro territorio e godono di diritti maggiori di quanto non godano i nostri cittadini». «Se i 35 euro che oggi lo Stato destina a ciascuno di loro fossero utilizzati nei paesi di origine, quante persone non salirebbero sui barconi e non morirebbero nel Mediterraneo?». Una domanda inutile, probabilmente, per chi è costretto a fuggire anche dalla guerra.

INCONTRI IN PIAZZA
Gli onorevoli **Barbara Saltamartini** e **Rocco Petrillo**, a destra, con **Antonio Capiello**, candidato sindaco della lista Noi con Salvini
[foto Genovese]

VIALE ITALIA INIZIATIVA DEL M5S

Guardrail più sicuri per le moto

● Due giorni dedicati alla sicurezza dei motociclisti. L'impegno dei deputati del Movimento 5 Stelle della Commissione Trasporti, per spingere le amministrazioni a installare i guardrail sicuri per i motociclisti, continua. Grazie al contributo tecnico della Associazione Motociclisti Incolumi onlus, il M5S ha acquistato alcuni metri di un guardrail sperimentale che i deputati **Carlo Sibilla**, **Michele Dell'Orco** e **Mirella Liuzzi** hanno annunciato di montare simbolicamente in due curve killer, ieri ad Avellino e oggi a Matera, per poi lasciarli alle amministrazioni locali allo scopo di spingerle a utilizzare queste barriere utili a preservare la vita dei motociclisti. A Matera l'appuntamento è per domani, alle 11.30, alla curva di viale Italia, più tristemente famosa per l'investimento di pedoni. La campagna del M5S continuerà in altre città.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 25 maggio 2015

MATERA CITTÀ VII

MOTORADUNO

L'INVASIONE DELLE MITICHE VESPE

DUE RUOTE E CULTURA

L'iniziativa a carattere nazionale è stata organizzata da «Vespa&Ape Club Matera» che ha anche organizzato visite guidate per gli ospiti

Matera 2019 richiama oltre 300 scooteristi

La manifestazione nazionale ha visto motoamatori da tutto il Sud

ENZO FONTANAROSA

● Per una mattinata il salotto buono della città ha accolto tante di quelle Vespe, e i loro equipaggi, come non se n'erano mai visti. Per il primo raduno nazionale del Vespa Club d'Italia, realizzato per l'impegno del giovanissimo ma tenace «Vespa&Ape Club Matera», i motoamatori della celebre due ruote del marchio Piaggio sono giunti a frotte. Oltre ai «vespisti» lucani organizzati in associazioni, a fare registrare le oltre 300 presenze del motoraduno hanno contribuito le nutrite pattuglie di scooteristi giunti d'ogni angolo di Puglia, ma anche da Calabria e Campania. La possibilità di visitare la capitale europea della cultura per il 2019 ha avuto un ruolo importante, visto che gli organizzatori, non hanno solo puntato a realizzare una manifestazione motociclistica, peraltro ben riuscita, ma l'hanno collegata ad aspetti culturali e del tempo libero. E sul fascino di Matera «capitale» non ha dubbi un appassionato vespista che in questo senso dice la sua. È **Achille Bucci**, romagnolo «doc» che da 16 anni vive a Praga, dove è vice presidente del Vespa Club della cittadina boema e undici anni fa è stato tra i fondatori del Vespa Club della Repubblica Ceca. Nazione che, con la sua Pilsen (Plzeň), è capitale europea della cultura 2015. Una coincidenza? Di più, quando Bucci svela le sue origini. «Io sono di Ravenna. Già, noi siamo quelli arrivati secondi», scherza e senza piaggeria aggiunge: «Onore a voi, alla splendida Matera. Ve lo siete meritati il titolo. Davvero. Qui si respira tutta un'altra aria rispetto a Ravenna, che è sì una città bella, ma non è così viva come la vostra, sia cultural-



CON LE LORO FEDELI VESPE
Michele Cardone, di Locorotondo, il più anziano partecipante al raduno. In alto, **Achille Bucci**, ravennate che vive a Praga
[foto Genovesi]

mente che per altri aspetti. La stessa Pilsen, per me, è un un mistero come sia stata scelta. Non è poi che sia proprio bellissima come la vostra. Hanno puntato tutto sulla birra (la metodologia Pilsner, ndr), ma è vero che viene premiato il progetto e non la città». Ha fatto tappa per il raduno nel giro d'Italia in solitaria con la sua fidata Vespa. È giunto dalla Calabria. Così come **Angelo Barillari**, un «giovannotto» di 82 anni di Catanzaro, che col suo modello PX 200 ha percorso 300 chilometri per non mancare all'appuntamento. «Di solito faccio tutti i raduni con la mia Vespa. Dieci anni fa venni a Matera, ma in sella a una Guzzi». E dice che la sua passione per le moto è anche legata al fatto che «per 45 anni sono stato meccanico. Inizialmente specializzato nella Lambretta. Poi una concessionaria Piaggio mi volle e per 40 anni sono stato capofficina». Ma tra Vespa e Lambretta quale preferisce? «La prima,

senza dubbio, anche se per la meccanica l'altra aveva qualcosa in più». Come la marcia in più, nel senso di anni, di **Michele Cardone**. «Ho 85 anni e vengo da Locorotondo», afferma l'arzilla centauro, a cui è andato il titolo del veterano del raduno: «Sono appassionato di moto da sempre, la mia prima Vespa l'acquistai nel '52. Poi non mi sono fermato più, non solo con i modelli e marchi di moto, ma con i chilometri macinati. Sono andato ovunque. La mia è pura passione. A Matera ci torno sempre con piacere. Ovviamente in moto». Il primo raduno nazionale organizzato dal «Vespa&Ape Club Matera», a soli due anni dalla sua costituzione, è stato un successo e premia l'impegno del direttivo, dal presidente **Donato Colucci**, al suo vice **Eustachio Lionetti**, a **Rocco Longo**, **Massimo Di Lecce**, **Michele Tolentino**, **Franco Iacovone**, e di tutto il gruppo di appassionati e attivi soci.

**Le altre notizie**

LO SOTTOSCRIVE ANCHE IL COMUNE
Firma dell'accordo di partenariato con il Club Unesco di Ginosà

■ Questa mattina, alle 12.30, in Municipio, il Comune di Matera e l'associazione Club Unesco di Ginosà sottoscriveranno un accordo di partenariato finalizzato a promuovere e realizzare attività di sviluppo dei territori sui temi della cultura, del turismo e dell'economia.

LO HA ORGANIZZATO UNIVERSOSUD
Un corso intensivo per gestire al meglio un'attività di «b&b»

■ Utilizzare in maniera ottimale tutti e i vari canali di social media marketing, incrementare le prenotazioni anche nei periodi di bassa stagione, saper vendere e pubblicizzare al meglio un b&b: non solo questi gli obiettivi del corso intensivo, organizzato da Universosud, per tutti coloro che hanno già un b&b o che sono in procinto di aprirne uno nuovo. L'iniziativa si terrà oggi nel Community Information Center (Unibastore+), fino al 27 maggio, per un totale di 9 ore in aula più 4 ore di consulenza. La docente è Stefania Clemente, che si occupa di comunicazione on line, social media marketing, consulenza e formazione alberghiera.






Patrimonio d'Italia per la Tradizione

La Storica Parata dei Turchi

Potenza, 29 Maggio 2015






Orario di inizio della Parata, Stadio Viviani ore 19,00



Info:
0971-415274 - 0971-415013

uffici@comune.potenza.it
www.comune.potenza.it

#ParataStoricaTurchi #turchi2015

#ParataStoricaTurchi #ParataStoricaTurchi

StoricaParataTurchi







Investiamo sul nostro futuro

VIII | MATERA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 25 maggio 2015**POLICORO** IL PD DOPO IL RESPONSO DELL'ANAC: MEGLIO SAREBBE STATO GUIDARE UNA AGGREGAZIONE DEI COMUNI DEL METAPONTINO

Il Pd attacca la giunta sugli appalti con le procedure dell'Asmel

Il vice sindaco: «Solo due bandi con la società consortile, ma regolari»

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Dopo la bocciatura da parte dell'autorità anticorruzione (Anac), presieduta dal magistrato **Raffaele Cantone**, dell'Asmel, la società consortile che aggrega centinaia di comuni d'Italia per gli appalti centralizzati tra cui quello jonio, in sede locale è scoppiata la polemica. Il vice sindaco **Enrico Bianco**: «Solo due i nostri appalti con l'associazione e sono legittimi». Ma il Pd: «Anche se la nomina della commissione è stata fatta dall'Asmel? Meglio sarebbe stato guidare una aggregazione dei Comuni del Metapontino».

Ma andiamo con ordine. Policoro aderì in Consiglio Comunale il 18 luglio 2014 ad Asmel. Altre associazioni ed enti nel frattempo hanno chiesto all'Anac di esprimersi sulla sua azione come centrale di committenza. E Cantone il 30 aprile scorso ha firmato una delibera in cui ha sostenuto che Asmel non può essere inclusa tra i soggetti aggregatori né può considerarsi legittimata ad espletare attività di intermediazione negli acquisiti pubblici. Pertanto sono prive del presupposto di legittimazione le gare poste in essere. Ed a Policoro, mentre Asmel ha presentato ricorso al Tar contro la delibera Anac sono insorte le opposizioni. Il consigliere comunale **Gianluca Marrese** (Pd) su Facebook: «Lo avevamo detto come Pd e queste sono le conseguenze della politica approssimativa di Rocco Leone e maggioranza». Ma il vice sindaco Bianco ha replicato: «L'adesione all'Asmel è stata decisa all'unanimità, compresi i due consiglieri Pd Francesco Fortunato e Fabiano Montesano. Dopo la proroga sull'obbligo di far ricorso alle centrali uniche di committenza abbiamo svolto le gare con il vecchio sistema ricorrendo ad Asmel per i due bandi per la gestione dell'asilo nido e per la mensa scolastica. Gare bandite dal Comune che si sottraggono ai profili di illegittimità sollevate dall'Anac. Consiglio a Marrese di studiare di più le carte per evitare di essere inattendibile e ridicolo».

E Marrese? Ancora su Fb: «Non rispondo alle offese. Invito il vice sindaco a scusarsi. Ma le gare dell'asilo nido e della mensa, pur essendo state bandite dal Comune, possono essere ritenute legittime dato che la nomina della commissione è stata fatta dall'Asmel?». Ed il Pd: «Avevamo rilevato come la decisione di associarsi all'Asmel fosse poco lungimirante: Leone aveva preferito l'extraterritoriale Asmel alla collaborazione con Scanzano, Montalbano e Nova Siri. Un'occasione persa».

Un coro di accuse alla maggioranza L'opposizione si scatena contro la giunta comunale

■ **POLICORO.** La vicenda Asmel ha dato il là all'ennesimo attacco dell'opposizione extraconsiliare. Ivano Farina (Karacaria): «Nuovo guaio per il Comune: chi è causa del suo mal...». Ed Ottavio Frammartino (Policoro è tua): «Quegli appalti sono illegittimi, ha decretato l'Autorità anticorruzione. Coinvolto anche il Comune. Pesante bocciatura per Leone e i suoi prodi». Poi, una nuova "bordata" dopo la replica del vice sindaco Enrico Bianco a

Gianluca Marrese (Pd). Bianco: «Qualche tuttolgo locale, non avendo responsabilità politica, può permettersi di fare disinformazione». Farina: «Io, uno dei due tuttolgi, ho dato la notizia della decisione di Cantone con un articolo con stralci del provvedimento contro l'Asmel. Dove sta la disinformazione?». E Frammartino: «L'abusivo vice sindaco (nominato da esterno, ndr) sale in cattedra nel tentativo di salvare gli appalti illegittimi». (f.m.e.)

**MUNICIPIO** La sede comunale di Policoro**COMUNE** Enrico Bianco**PD** Gianluca Marrese**ROTONDELLA** LA RICHIESTA AL VATICANO E A PAPA FRANCESCO DELLA DIOCESI DI TURSI-LAGONEGRO E DI ALCUNE ASSOCIAZIONI

Giubileo, «quei tre paesi siano parte integrante del percorso»

● **ROTONDELLA.** «Rotondella, Tursi e Senise, tre comunità lucane portatrici di esperienze di pace, fratellanza e vita-acqua, siano parte integrante dei percorsi per il Giubileo 2015-2016». Lo hanno chiesto sia al Vaticano, a Papa Francesco, sia alla Diocesi di Tursi-Lagonegro, le associazioni Noscorie Trisaia e Muoviamo Tursi con il supporto e l'interesse dichiarato, per ora, del Comune dell'antica Rotunda Maris.

Quali sono le tre comunità lucane interessate? Lo hanno rivelato nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sala consiliare «Antonio Bianco», **Felice Santarangelo** (Noscorie Trisaia) ed **Antonio Di Matteo** e **Isabella Buccoliero** (Muoviamo Tursi). «Per la pace – hanno spiegato i promotori dell'iniziativa – proponiamo la comunità di Tursi. Si tratta di una città fondata

dai Bizantini e conquistata dai Saraceni. Ed è proprio verso il Medio Oriente e le comunità islamiche che noi vogliamo creare un ponte di pace nel Mediterraneo. Troppo odio viene seminato ogni giorno in nome della religione o di altre ideologie che comunque non fanno parte della visione di pace che può avere una mamma verso il proprio figlio. Per la vita proponiamo la comunità di Senise, città dell'acqua. Senise dà risorsa idrica a tre regioni, il primo bacino in Europa in terra battuta. Abbiamo identificato nell'acqua la fonte della vita, un bene prezioso che Nostro Signore ci ha donato. L'uomo fa poco per difenderlo, tutelarne e renderlo alla portata di tutti. Vorremmo offrire al mondo acqua di conciliazione e non petrolio di contesa e di guerra. Infine, per la fraternità proponiamo la comunità di

Rotondella, città dell'accoglienza. Negli anni '90 questa realtà ha ospitato i primi albanesi sbarcati in Italia e le prime comunità curde. Gran parte di questi immigrati sono rimasti a Rotondella, per vivere e lavorare, integrandosi perfettamente. Si stima che nel solo centro collinare di circa mille anime ci siano ben 150 cittadini di origine curda albanese. In questo periodo di forte immigrazione e di forti tensioni sociali sul tema, vogliamo portare questo esempio. Il Santuario di Santa Maria di Anglona, dal 1999 Pontificia Basilica Minore, può rappresentare il fulcro di questi percorsi di pace, vita e fratellanza».

Il sindaco **Vito Agresti** ha fatto propria l'iniziativa che mira a valorizzare i valori e le comunità locali in vista del Giubileo 2015-2016.

**SANTUARIO** Anglona di Tursi**BERNALDA** MINORANZA CRITICA: LA GIUNTA NEGA LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Il Pd: «È un bilancio con un avanzo fittizio In arrivo nuove tasse per sanare il debito»

I democratici hanno un'altra versione del documento approvato

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** La Giunta del Centro, guidata dal sindaco **Domenico Tataranno**, approva, in appena 90 minuti di seduta consiliare, il bilancio consuntivo 2014, ravvisando un avanzo amministrativo di circa 2 milioni 421 mila euro. Insorgono le opposizioni, che denunciano un deficit di democrazia, perché private, in Consiglio comunale, del dovuto diritto di replica, su composizione del presidente Nicola Benedetto. Il Pd, in serata, convoca un incontro pubblico e snocciola accuse al vetricolo. Compresa quella di un bilancio sommario, che dietro un avanzo fittizio, conserva, invece, un disavanzo di gestione, dovuto alla fornice negativa tra accertamenti ed entrate effettive, stimate nell'ordine di appena il 51 per cento.

«Vorrà dire – rileva il ca-

pogruppo dem, **Gennaro Collocola** – che nel prossimo bilancio preventivo ci troveremo di fronte a nuove tasse per ripianare il debito». Per il segretario cittadino **Dino Paradiso**, «il rendiconto finanziario, contrariamente a quanto affermato dagli amministratori locali, è un atto morale prima ancora che tecnico. Ci battiamo contro muri di gomma, che minano la vita democratica. Di fronte non abbiamo un avversario politico, ma un gruppo dirigente che opera al di fuori delle regole politiche. Si nega la partecipazione e non si risponde alle decine di interrogazioni presentate dall'opposizione. Ed è sconcertante – prosegue Paradiso – che un'Amministrazione comunale sia guidata dal presidente del Consiglio Nicola Benedetto, che, ora, si è messo a fare l'imprenditore delle leggi. Toglie la parola alle minoranze e

sancisce che dopo le dichiarazioni del sindaco a nessun altro, dopo di lui, spetti parlare. In pratica normando l'incredibile».

Paradiso è un fiume in piena: «Assurdo – dice – che un bilancio annuale venga liquidato in appena 5 minuti di relazione dall'assessore Francesca Matarazzo. Ci sono molte entrate accertate, ma non incassate, e si è creata un'autentica frattura tra amministratori e capi settore, quasi tutti dimissionari o dimissionati. L'unica vera risposta del sindaco e della sua Giunta è uno sconcertante mutismo. Vuol dire – ironizza Paradiso, usando l'incisività del comico – che dovremo attrezzarci col linguaggio dei sordomuti».

Per Collocola, «a fronte di un avanzo dichiarato di circa 2 milioni e 400 mila euro, in realtà, il riaccertamento potrebbe presentarci un disavanzo di circa un milione di euro.



In sostanza abbiamo un avanzo fatto di residui, ma, di fatto, rileviamo un disavanzo effettivo. Le nostre preoccupazioni sono, perciò, certificate dai loro numeri ballerini. All'interno del Palazzo municipale c'è un clima pesante. Riorganizzare gli uffici, non vuol dire, come fa la Giunta Tataranno, cacciare la gente o provocarne le dimissioni».

Infine il consigliere **Angelo Troiano**, secondo cui «la Giunta del Centro aggredisce gli avversari, fornendo risposte sommarie e boicottando i lavori di commissione, da noi convocati».

LA SEDUTA CONSILIARE
Approvato il bilancio consuntivo 2014. C'è un avanzo di circa 2 milioni e 421 mila euro

le altre notizie

MARCONIA

DALLE 9 IN PIAZZA DELLA VITTORIA
Capo della Protezione Civile
con gli alunni della scuola media

■ Il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, sarà oggi a Marconia per la cerimonia conclusiva del progetto "Scuola Multimediale di Protezione Civile", cui ha aderito la media "Flacco", organizzata dal dipartimento Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei Ministri. Dalle 9, in piazza della Vittoria, gli alunni allestiranno il campo di protezione civile e svolgeranno attività pratiche. Alle 15, all'Itas "Cerberona", tavola rotonda sul tema "La consapevolezza del rischio dalla comunità scolastica al territorio". (p.mial.)

METAPONTO

INIZIATIVA DI ROCCO PETROCELLI
Il 2 giugno al lido l'edizione 2015
dell'Ecomaratona «Filippide»

■ Si svolgerà lunedì 2 giugno, a Metaponto lido, l'edizione 2015 dell'Ecomaratona "Filippide", organizzata dal podista Rocco Petrocelli. Il circuito della gara, di 42 chilometri, si snoderà tra l'arenile della spiaggia e lo sterrato della pineta. Con un'ordinanza, il sindaco di Bernalda, Domenico Tataranno, ha disposto, per quel giorno, la chiusura al traffico, ma solo al passaggio dei podisti, del tratto compreso tra la strada vicinale del lido e l'incrocio con la strada tagliafuoco della Riserva territoriale di protezione. (an.mor.)

Pensioni e Jobs Act. Incongruenze di fondo e possibili soluzioni

Per funzionare, il sistema contributivo richiede redditi adeguati, aliquote elevate e una lunga e ininterrotta storia lavorativa. Il mondo del lavoro va nella direzione opposta. Bisogna intervenire. Ecco come DI ANGELO MARANO

di Angelo Marano

Pensioni e Jobs Act

Lavoro e pensione sono due cardini fondamentali, strettamente interconnessi, del nostro modello di organizzazione sociale: ogni individuo, col proprio lavoro, deve assicurarsi non solo il reddito corrente, ma anche un adeguato sostentamento per la vecchiaia. Viene allora da domandarsi quanto il modello di mercato del lavoro delineato dal Jobs Act sia coerente col sistema pensionistico contributivo introdotto dalla riforma del 1995.

Il principio contributivo prevede che lo stato restituisca come pensione i contributi versati dal lavoratore, rivalutati al tasso di crescita del Pil, divisi per la speranza di vita al momento del pensionamento. Per funzionare correttamente, esso richiede redditi adeguati, aliquote contributive elevate (attorno al corrente 33%, cui aggiungere, eventualmente, la contribuzione ai fondi pensione) e una lunga e ininterrotta storia lavorativa/contributiva. Altrimenti il rischio è di maturare, malgrado gli anni di contributi, una pensione non molto più alta dell'assegno sociale: ad esempio, ad un lavoratore che guadagni 1000 euro al mese occorreranno almeno 28 anni di contributi per maturare una pensione pari all'assegno sociale (fra 460 e 640 euro mensili), cui avrebbe comunque diritto.

Di fatto, il sistema contributivo presuppone una situazione nella quale la disoccupazione è scarsa o nulla e i lavoratori mantengono il proprio posto a vita, ovvero, se lo perdono, riescono a trovare in tempi brevi un'altra occupazione, con adeguato livello salariale, pienamente riconosciuto a livello contributivo. Non è certo lo scenario attuale del mercato del lavoro, caratterizzato da un'enorme disoccupazione diffusa, particolarmente fra i giovani, dalla proliferazione di figure lavorative deboli e da imprese che lamentano l'eccessivo onere fiscale e contributivo.

Da questo punto di vista, il Jobs Act non sembra segnare un'inversione di tendenza. Il permanere di una molteplicità di figure contrattuali precarie, l'introduzione di una nuova figura contrattuale nella quale per molte fattispecie il diritto al mantenimento del posto del lavoro è sostituito da un indennizzo monetario, la sostituzione del principio del mantenimento per quanto possibile dello status occupazionale con la tutela nella disoccupazione, delineano uno scenario nel quale da un lato aumentano le possibilità da parte del datore di lavoro di liberarsi della forza lavoro quando non ne ha bisogno, dall'altro il lavoratore dovrà, ancor più di oggi, confrontarsi con l'alternanza fra lavori diversi, intervallati da periodi di disoccupazione e di eventuale formazione.

In un contesto nel quale l'enfasi è posta sul contenimento del costo del lavoro, è evidente che si accentua la pressione al contenimento dei salari, mentre il mantenimento di aliquote contributive elevate come quelle attuali potrà risultare problematico e generare spinte a attingere a queste per sostenere i redditi correnti, anche a costo di peggiorare le prospettive pensionistiche dei lavoratori, come già fatto con l'introduzione, sia pure per un limitato periodo di tempo, della possibilità di trasferire in busta paga il TFR, anche laddove già destinato alla previdenza integrativa. Di fatto, malgrado l'aumento dell'età di pensionamento, il pericolo concreto è che tanto l'ammontare dei contributi quanto gli anni di contribuzione maturati dai lavoratori vadano a calare, anziché aumentare, minando l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.

Per riportare a una maggiore coerenza mercato del lavoro e pensioni si possono ipotizzare due tipi di intervento. Il primo prevede di "compensare" l'incoerenza fra sistema pensionistico contributivo e lavoro discontinuo e precario con adeguati contributi figurativi, che dovrebbero coprire tutti i periodi di non lavoro, oltre che i periodi di studio e gli eventuali sgravi contributivi. Si tratta di estendere su una scala molto più ampia dell'attuale una serie di interventi in piccola parte già previsti, con una spesa significativa, che andrebbe ad aggiungersi a quella necessaria a potenziare i servizi per l'impiego e la formazione e le forme di tutela del reddito di tipo assicurativo e assistenziale previste dal Jobs Act, che potrebbero essere estese fino all'introduzione di un reddito di ultima istanza.

Una soluzione più radicale prevedrebbe l'introduzione di una pensione universalistica, non sottoposta alla prova dei mezzi, sostanzialmente un assegno sociale pagato a tutti gli anziani, a prescindere dall'aver o meno contribuito al

sistema pensionistico. Su questa pensione si innesterebbe poi la pensione contributiva, il che permetterebbe anche di abbassare, a parità di prestazione erogata, le aliquote pensionistiche, dato che la pensione di base verrebbe finanziata attraverso la fiscalità generale.

In ambedue i casi salta il principio contributivo nella versione naive correntemente applicata in Italia, che verrebbe sostituito da versioni più evolute, nelle quali i contributi individuali vengono integrati da contributi figurativi (la prima ipotesi) oppure si aggiungono ad una prestazione pensionistica di base non contributiva (la seconda ipotesi). Non senza rischi politici, dato che il finanziamento con risorse pubbliche, e non con contributi pensionistici dei lavoratori, ha una diversa legittimità formale, dipendendo direttamente dalle (mutevoli) priorità di politica di bilancio. D'altra parte, non c'è nessun principio economico che richieda che le pensioni siano interamente finanziate con contributi sociali, piuttosto che attraverso la fiscalità generale.

Laddove l'Italia si è finora fatta campione di un siffatto principio, col risultato di imporre aliquote contributive particolarmente elevate, se la fiscalizzazione, almeno parziale, della spesa pensionistica incidesse su una base imponibile diversa dal lavoro (ad esempio rendite finanziarie o patrimonio), potrebbe contribuire ad aumentare effettivamente i salari e a ridurre il costo del lavoro, risultando più adeguata alle esigenze correnti delle nostre società.